



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Piano della performance
DuemilaSediciDuemilaDiciotto

Sommario

Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e per gli stakeholder esterni	4
Chi siamo	4
L'istituzione in sintesi	5
Organi di controllo e garanzia istituiti presso il Consiglio regionale	5
Cosa facciamo.....	8
Come operiamo	11
La struttura amministrativa in sintesi.....	11
Identità	18
L'amministrazione "in cifre"	18
Attività istituzionale relativa all'anno 2015.....	18
Rapporti con la società civile dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015	37
Organi di controllo e garanzia istituiti presso il Consiglio regionale. Panoramica accessi e attività.....	39
Mandato istituzionale e missione.....	43
Albero della performance.....	46
Analisi del contesto	47
Analisi del contesto esterno	48
Analisi del contesto interno.....	54
Obiettivi strategici	57
Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi.....	58
Assegnazione obiettivi al personale dirigente:.....	62
Processo seguito, le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance	63
Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	63

Coerenza con la programmazione economico-finanziaria di bilancio	64
Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance.....	65
ALLEGATO 1	67
SCHEDE DI ESPLICITAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	67

Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e per gli stakeholder esterni

Chi siamo

Il Consiglio Regionale è l'organo legislativo, rappresentativo della Regione, previsto dall'articolo 121 della Costituzione Italiana. Oltre ad esercitare la funzione legislativa attribuita dalla Costituzione alla Regione, esso *“concorre alla determinazione dell'indirizzo politico regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività dell'esecutivo, nonché ogni altra funzione conferitagli da norme costituzionali, statutarie e da leggi dello Stato e della Regione”*¹. È un organo della Regione che, analogamente ad altri organi di rilevanza costituzionale, dispone di regolamenti, bilancio e personale autonomi rispetto a quelli della Giunta Regionale².

Tale autonomia è stata peraltro considerevolmente rafforzata dal nuovo Statuto della Regione Lazio che all'articolo 24 sancisce quanto segue:

Articolo 24 (Autonomia del Consiglio)

1. Il Consiglio regionale ha piena autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e di gestione patrimoniale, che esercita con le modalità stabilite dai propri regolamenti interni.
2. Il Consiglio approva il proprio bilancio di previsione, le relative variazioni ed il conto consuntivo secondo le procedure previste dal regolamento di contabilità del Consiglio stesso.
3. Le risorse necessarie per il funzionamento del Consiglio sono costituite da trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione e da propri introiti. Gli stanziamenti relativi ai trasferimenti al Consiglio costituiscono spese obbligatorie per la Regione.
4. Lo stanziamento complessivo del bilancio di previsione del Consiglio è incluso nel bilancio della Regione e le risultanze finali del conto consuntivo sono ricomprese nel rendiconto generale della Regione.

I consigli regionali, essendo rappresentativi dell'elettorato regionale, perseguono finalità collettive garantendo il riconoscimento e la tutela dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini, singoli e associati.

Per la peculiarità delle funzioni istituzionali attribuite e al fine di poter esercitare tali funzioni in piena indipendenza, tali organismi sono stati dotati di una particolare autonomia.

Il Consiglio, soggetto con autonomia organizzativa e patrimoniale, ha un proprio ruolo organico ed una contrattazione autonomarispetto alla Giunta regionale.

Nelle sue funzioni rientra, pertanto, anche l'individuazione e gestione di una propria dotazione organica, con attività che vanno dal reclutamento all'aggiornamento continuo, agli avanzamenti di carriera, al conferimento di incarichi, all'esame delle posizioni e dei risultati realizzati.

¹Art. 23, comma 1, della Legge Regionale Statutaria 11 novembre 2004, n. 1.

² La Giunta regionale è l'organo di governo della Regione, come stabilito dall'art. 121 della Costituzione. È un organo collegiale composto dal Presidente della Giunta regionale e dagli assessori, in quanto tale, vige il principio della responsabilità politica solidale dei suoi componenti. Il numero dei componenti della giunta, previsto nei rispettivi statuti regionali, varia da regione a regione.

I rappresentanti della parte pubblica in seno alla delegazione trattante sono nominati dall'Ufficio di presidenza³.

L'istituzione in sintesi

Presidente: Daniele **Leodori**

Vicepresidenti: Mario **Ciarla**⁴ - Francesco **Storace**

Consiglieri segretari: Maria Teresa **Petrangolini** - Gianluca **Quadrona** - Giuseppe **Simeone**

Consiglieri: 50 più il presidente della Regione Lazio, Nicola **Zingaretti**

Commissioni permanenti: 8

Giunte: 2

Gruppi consiliari: 13

Organi di controllo e garanzia istituiti presso il Consiglio regionale

Comitato regionale di controllo contabile (Co.Re.Co.Co)

Il Comitato regionale di controllo contabile riferisce al Consiglio regionale sulla gestione del patrimonio immobiliare della Regione, sul rispetto del bilancio regionale di previsione, sull'adeguatezza e completezza della documentazione contabile, sulla regolarità degli adempimenti fiscali, sul rendiconto generale regionale. Il Comitato può collaborare con la sezione regionale di controllo della Corte dei conti e richiedere alla stessa pareri in materia di contabilità pubblica. Il Comitato esprime anche un parere sui bilanci e i rendiconti degli enti pubblici dipendenti dalla Regione. Oltre a questi compiti statutari, altre norme affidano al Comitato regionale di controllo contabile la verifica della regolarità della gestione del Fondo previdenza e indennità di fine mandato dei Consiglieri e l'acquisizione delle relazioni annuali dei Gruppi Consiliari sull'utilizzo dei contributi erogati dalla Regione. Il Comitato regionale di controllo contabile è composto da un Presidente e quattro membri, eletti dal Consiglio regionale nella seduta successiva a quella nella quale si è provveduto all'elezione del Presidente del Consiglio e dei componenti

³ L'art. 22 della Legge Regionale Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 stabilisce le funzioni dell'Ufficio di presidenza:

1. L'Ufficio di presidenza predispose il bilancio preventivo ed il conto consuntivo del Consiglio regionale ed esercita funzioni inerenti all'autonomia organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile del Consiglio, secondo quanto stabilito dallo Statuto, dalla legge regionale e dai regolamenti interni.
2. L'Ufficio di presidenza assicura ai gruppi consiliari le risorse necessarie per un libero ed efficace svolgimento delle loro funzioni e dispone l'assegnazione di risorse aggiuntive in misura proporzionale alla presenza femminile nei gruppi stessi, con le modalità stabilite dal regolamento dei lavori del Consiglio. Garantisce e tutela le prerogative e l'esercizio dei diritti dei consiglieri ed assicura l'adeguatezza delle strutture e dei servizi alle funzioni del Consiglio. Esercita ogni altro compito attribuito dallo Statuto, dalla legge regionale e dai regolamenti interni.
3. Quando è rinnovato il Consiglio, l'Ufficio di presidenza resta in carica, per i soli atti indifferibili ed urgenti, fino alla prima seduta della nuova Assemblea.
4. Il regolamento dei lavori del Consiglio prevede idonee forme di pubblicità degli atti dell'Ufficio di presidenza.

⁴ Eletto dal Consiglio regionale nella seduta del 12 gennaio 2016 in sostituzione del consigliere Massimiliano Valeriani

dell'Ufficio di presidenza. La funzione di Presidente e di membro del Comitato di controllo contabile è incompatibile con quella di componente della Giunta e dell'Ufficio di presidenza.

Presidente: Valentina **Corrado**

Componenti: Daniele **Fichera**- Luca **Malcotti** - Daniele **Mitolo** - Gianfranco **Zambelli**

Consiglio delle Autonomie locali (CAL)

L'articolo 123 della Costituzione prevede l'esistenza in ogni Regione del Consiglio delle autonomie locali, che deve essere oggetto di disciplina da parte dello Statuto. Lo Statuto della Regione Lazio, all'articolo 66, definisce il CAL "organo rappresentativo e di consultazione degli enti locali, ai fini della concertazione tra gli stessi e la Regione", stabilendo che sia istituito presso il Consiglio regionale. Il CAL, pertanto, rappresenta la sede istituzionale nell'ambito della quale gli enti locali sono chiamati ad assumere posizioni comuni in ordine alle scelte di politica legislativa e di programmazione territoriale ed economico-sociale che li vedano coinvolti o che comunque attengano ai loro interessi. Con la legge regionale 1/2007 è stata data attuazione alle norme statutarie che riguardano il CAL, ed in particolare sono state determinate la composizione dell'Organo - complessivamente 40, tra membri di diritto e membri di natura elettiva - nonché le funzioni ed i compiti che è tenuto a realizzare.

Presidente: Nicola **Marini**

Vicepresidenti: Salvatore **Ladaga**

Consiglieri segretari: Lucia **Catanesi** - Tommaso **Ciccone** - Bruno **Manzi**

Difensore civico

Il Difensore Civico della Regione Lazio, previsto dall'articolo 38 dello Statuto del 1971 e confermato dall'articolo 69 del Nuovo Statuto, è stato istituito con L.R. 17/80 con il fine di tutelare il cittadino dagli abusi, ritardi, negligenze commesse dall'amministrazione pubblica ed assicurare il buon andamento, la correttezza e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Felice Maria **Filocamo**. **In prorogatio ai** sensi dell'articolo 7 legge regionale n. 17 del 1980. Sono attualmente in corso le procedure per il conferimento del nuovo incarico.

Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com)

Il Corecom è organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ed è altresì organo di consulenza e di gestione della Regione in materia di sistemi convenzionali o informatici delle telecomunicazioni e radiotelevisivo. Il Presidente è nominato dal Presidente della Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare permanente; i quattro componenti sono nominati con decreto del Presidente della Giunta su designazione del Consiglio Regionale, in modo che sia garantito il ruolo delle opposizioni consiliari.

Presidente: Michele **Petrucci**

Componenti: Massimiliano **Atelli** - Domenico **Campana** - Alessandro **Coloni** - Nicola **Di Stefano**

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, in base alla L.R. 31/2003, nell'ambito delle iniziative di solidarietà sociale assume ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone presenti negli istituti penitenziari siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione e alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro. Rientra tra i compiti del Garante, altresì, proporre agli organi regionali gli interventi amministrativi e legislativi da intraprendere per assicurare il pieno rispetto dei diritti delle persone presenti negli istituti penitenziari e, su richiesta degli stessi organi, esprime pareri su atti amministrativi e legislativi che possono riguardare anche dette persone. Il Garante, per l'esercizio delle proprie funzioni, si avvale di due coadiutori. Il Garante e i coadiutori sono eletti dal Consiglio regionale con deliberazione adottata a maggioranza assoluta con voto limitato. Il Garante è scelto tra persone che abbiano ricoperto incarichi istituzionali di grande responsabilità e rilievo, i coadiutori sono scelti tra persone che abbiano svolto attività in ambito sociale.

L'incarico è vacante. Sono attualmente in corso le procedure per il conferimento del nuovo incarico.

Garante dell'infanzia e dell'adolescenza

Il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, istituito dalla L.R. 38/2002, vigila sull'applicazione nel territorio regionale della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989; vigila sull'assistenza prestata ai minori ricoverati in istituti educativo-assistenziali, in strutture residenziali, in ambienti esterni alla propria famiglia al fine di segnalare ai servizi sociali ed all'autorità giudiziaria situazioni che richiedono interventi immediati d'ordine assistenziale e giudiziario; diffonde la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Garante, ove rilevi gravi situazioni di rischio e di danno per i minori, provvede a denunciarle alle autorità competenti ed a riferirle agli organi della Regione.

L'incarico è vacante. Sono attualmente in corso le procedure per il conferimento del nuovo incarico.

Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL)

Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro è un organo di consulenza del Consiglio e della Giunta regionale, previsto dall'articolo 71 dello Statuto e contribuisce all'elaborazione della normativa e della programmazione di carattere economico-sociale della Regione. Il Presidente del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro è nominato dal Presidente della Regione. Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro è composto da sessanta membri, rappresentanti di organizzazioni imprenditoriali, sindacali, sociali e delle Università nonché di esperti in materie economico-giuridiche e sociali e nelle tematiche comunitarie.

Cosa facciamo

Le strutture amministrative del Consiglio regionale che fanno capo alla segreteria generale erogano principalmente servizi agli organi del Consiglio: Presidente del Consiglio, componenti dell'Ufficio di presidenza, Presidenti delle Commissioni consiliari, Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, singoli consiglieri e gruppi consiliari. Più precisamente essa fornisce servizi di assistenza, consulenza e supporto al funzionamento e alle attività istituzionali dell'Assemblea legislativa regionale.

E' possibile sintetizzare e raggruppare in cinque principali ambiti i servizi forniti da dette strutture per il supporto delle attività dell'Assemblea legislativa regionale:

- 1) assistenza e consulenza al processo di formazione delle decisioni (deliberazioni legislative, atti di programmazione e amministrazione, atti di indirizzo politico) del Consiglio regionale (pareri e documentazione giuridica, finanziaria, statistica, socio-economica; *drafting*);
- 2) assistenza di tipo procedurale alla costituzione e modifica degli organi, allo svolgimento dei lavori dell'Assemblea e delle commissioni (redazione e conservazione degli atti, certificazione dei procedimenti e dei testi approvati);
- 3) supporto amministrativo e logistico ai consiglieri ed agli organi: gestione indennità, gestione sedi e servizi connessi;
- 4) supporto all'attività ispettiva, di controllo e valutazione delle modalità di attuazione delle leggi, dei piani e dei programmi (compresa la verifica delle rendicontazioni spettanti all'esecutivo, agli enti ed alle agenzie regionali);
- 5) comunicazione e informazione dell'attività politico-istituzionale.

Tra i servizi più significativi resi dalle strutture amministrative del Consiglio regionale alla collettività regionale, alcuni hanno contenuto informativo:

- 1) relativo alle leggi regionali;
- 2) riguardanti i procedimenti legislativi e più in generale i processi decisionali in itinere presso le commissioni consiliari e l' Aula. Tali servizi sono rivolti principalmente al sistema regionale delle autonomie locali e ai soggetti collettivi portatori di interessi sociali ed economici (associazioni imprenditoriali e professionali, sindacati, etc.), che partecipano per l'appunto ai processi di formazione delle politiche pubbliche regionali;

Altri, invece, sono veri e propri servizi erogati ai cittadini dai così detti organismi autonomi di tutela che risultano incardinati, dal punto di vista organizzativo, presso il Consiglio regionale:

- 1) Difensore civico regionale;
- 2) Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà;
- 3) Garante dell'infanzia e dell'adolescenza;
- 4) Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.).

Quanto al primo tipo di attività sono quindi individuabili quali *stakeholder* interni i consiglieri regionali, primi titolari dell'iniziativa legislativa e fruitori diretti dell'attività di supporto, istruttoria e consulenza svolta dagli uffici del Consiglio.

Quanto al secondo tipo di attività sono invece individuabili quali *stakeholder* esterni i cittadini residenti nella Regione Lazio, sia in forma singola che associata, destinatari dell'attività legislativa regionale ma anche, sempre di più, promotori della stessa.

La principale attività svolta dal Consiglio regionale concerne la produzione normativa. Il procedimento legislativo, articolato nelle fasi dell'*iniziativa*, *istruttoria*, *approvazione* ed *integrativa dell'efficacia*, è disciplinato dallo Statuto regionale e dal Regolamento dei lavori del Consiglio.

Iniziativa. Ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto, l'iniziativa legislativa spetta: a ciascun consigliere regionale; alla Giunta regionale; a ciascun Consiglio provinciale, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta; ai Consigli comunali, in numero non inferiore a cinque, con deliberazioni adottate a maggioranza assoluta, che rappresentino congiuntamente una popolazione di almeno diecimila abitanti; agli elettori della Regione in numero non inferiore a diecimila; al Consiglio delle autonomie locali (CAL), con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, relativamente alle funzioni degli enti locali, ai rapporti tra gli stessi e la Regione e alla revisione dello Statuto. Le proposte di legge, sottoscritte dai proponenti, vengono presentate al Presidente del Consiglio redatte in articoli ed accompagnate da una relazione illustrativa (art. 53 e 54 Regolamento). *La disciplina in materia di iniziativa popolare e da parte degli enti locali è contenuta nella legge regionale 17 giugno 1980, n. 63.*

Istruttoria. Il Presidente del Consiglio, a seguito della presentazione, decide sulla ricevibilità formale e ne dà comunicazione all'Aula entro la prima seduta successiva (artt. 55, comma 1, e 4, comma 3, lett. *f*), Regolamento). Assegna ciascuna proposta alla commissione competente per materia (c.d. commissione primaria), incaricata di riunirsi in sede referente per l'esame della stessa. Oltre alla commissione primaria, la proposta può essere assegnata ad altre commissioni (c.d. commissioni secondarie), con il compito di esprimere, in sede consultiva, il proprio parere sulla proposta direttamente alla commissione primaria (art. 33, comma 1, lett. *a*), Statuto e art. 55, comma 1, Regolamento).

Va sottolineato che le proposte di legge concernenti le materie di competenza del Consiglio delle autonomie locali (CAL), oltre che all'assegnazione alle commissioni consiliari competenti, sono trasmesse al CAL stesso, ai fini dell'espressione del parere obbligatorio (art. 67 Statuto e art. 11 l.r. 1/2007). Inoltre, le proposte di legge concernenti temi di rilevante interesse per la Regione, rientranti nelle materie di competenza del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL), oltre che all'assegnazione alle commissioni consiliari competenti, sono trasmesse al CREL stesso, ai fini dell'espressione del parere obbligatorio (art. 71 Statuto e art. 5 l.r. 13/2006).

Esame Commissione primaria.

La commissione primaria incaricata di esaminare in sede referente la proposta assegnata presenta all'Aula la propria relazione (allegando il testo licenziato dalla stessa) entro il termine di tre mesi dall'assegnazione, salvo che l'Aula, su richiesta della commissione, fissi un termine ulteriore che non può oltrepassare altri tre mesi (art. 63, commi 1 e 3, Regolamento). Se è stata dichiarata l'urgenza della proposta, il termine è ridotto.

Pareri Commissioni secondarie.

La commissione secondaria incaricata di esprimere in sede consultiva il proprio parere (non vincolante) sulla proposta deve trasmettere lo stesso alla commissione primaria, di norma, entro otto giorni (o tre giorni nel caso di urgenza).

Particolare importanza riveste l'attività consultiva svolta dalla Commissione consiliare permanente competente in materia di bilancio e programmazione dal cui parere non è possibile prescindere. A tale commissione compete esprimere parere sulle conseguenze di carattere finanziario e su quelle riguardanti il programma economico regionale in ordine alle proposte "implicanti entrate o spese ovvero rilevanti ai fini della programmazione" (art. 59, comma 1, Regolamento).

Approvazione. Ogni proposta è discussa, approvata articolo per articolo e, nel suo complesso, approvata con una votazione finale (art. 36 Statuto).

Il procedimento inizia in Aula con la discussione sulle linee generali della proposta (art. 65 Regolamento) e, al termine della stessa, si passa alla discussione sui singoli articoli e sui relativi emendamenti (artt. 66 e 67 Regolamento). Chiusa la discussione si procede a votare l'articolato della proposta. Concluse tali procedure si procede alle dichiarazioni di voto (art. 38 Regolamento) e successivamente alla votazione finale della proposta che deve avvenire a scrutinio palese e per appello nominale (72 Regolamento). La proposta si intende approvata se esprimono voto favorevole la maggioranza dei presenti e sia rispettato il numero legale, salvo che lo Statuto non preveda una maggioranza più elevata (come, ad es., per la legge elettorale). Il Presidente del Consiglio può assegnare alla competente commissione permanente le proposte in sede redigente, su richiesta unanime della stessa commissione o della Conferenza dei presidenti dei gruppi. In tal caso l'Aula si riserva solo di procedere alla votazione finale della proposta, demandando l'approvazione dell'articolato alla commissione redigente (art. 33, comma 1, lett. b), e 2 Statuto).

Integrativa dell'efficacia. I competenti uffici del Consiglio svolgono il coordinamento formale della deliberazione legislativa (se autorizzato ai sensi dell'art. 71 del Regolamento), apportandovi ove occorrono le necessarie correzioni di forma.

Il testo della deliberazione legislativa firmato dal Presidente del Consiglio viene trasmesso al Presidente della Regione, il quale procede alla sua promulgazione entro trenta giorni dall'approvazione. Ove il Consiglio, a maggioranza dei propri componenti, ne dichiara l'urgenza, la legge regionale è promulgata nel termine da esso stabilito (art. 39, comma 2, Statuto). La legge, che porta la data e il numero della promulgazione, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione (c.d. *vacatio legis*), salvo che la legge stessa non abbia previsto un termine diverso (più lungo o più breve) (art. 39, comma 3, Statuto).

Come operiamo

La struttura amministrativa in sintesi

Il sistema organizzativo del Consiglio regionale, così come quello della Giunta regionale, è disciplinato dalla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche.

La legge regionale 6/2002, in armonia con quanto previsto dal decreto legislativo 165/2001, prevede la distinzione delle attività fra organi di governo e dirigenza regionale, attribuendo ai primi quelle attinenti all'indirizzo e al controllo ai secondi quelle attinenti alla gestione.

La legge 6/2002 prevede che l'Ufficio di presidenza adotti il Regolamento di organizzazione nel quale sono disciplinati nel dettaglio: l'organizzazione dei servizi del Consiglio, le dotazioni organiche dei ruoli del personale e della dirigenza, i profili professionali, la trasparenza totale, sia per quanto riguarda l'attività rivolta all'utenza e ai soggetti esterni all'amministrazione, sia per quanto riguarda l'attività dell'organizzazione e la semplificazione delle procedure, l'accesso ai ruoli del personale e della dirigenza del Consiglio e le relative modalità e procedure concorsuali, le modalità ed i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali nonché l'assegnazione delle funzioni vicarie e degli incarichi ad interim, i criteri per l'individuazione delle posizioni dirigenziali individuali, il sistema dei controlli interni, le modalità di adozione e i contenuti specifici del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, le responsabilità dei dipendenti ed i relativi procedimenti disciplinari, le strutture di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico, la competenza, la responsabilità, la partecipazione al procedimento amministrativo, gli aspetti organizzativi interni connessi allo svolgimento delle conferenze di servizi, l'accesso ai documenti amministrativi, in attuazione dei principi fondamentali stabiliti dalla l. 241/1990 e successive modifiche, nonché le procedure di autocertificazione e di presentazione dei documenti in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, ogni altro aspetto inerente al sistema organizzativo del Consiglio ed al rapporto di lavoro del personale dipendente, per quanto non di competenza dei contratti collettivi, che si rendesse necessario regolamentare per dare completezza alla disciplina gestionale dell'attività del Consiglio regionale

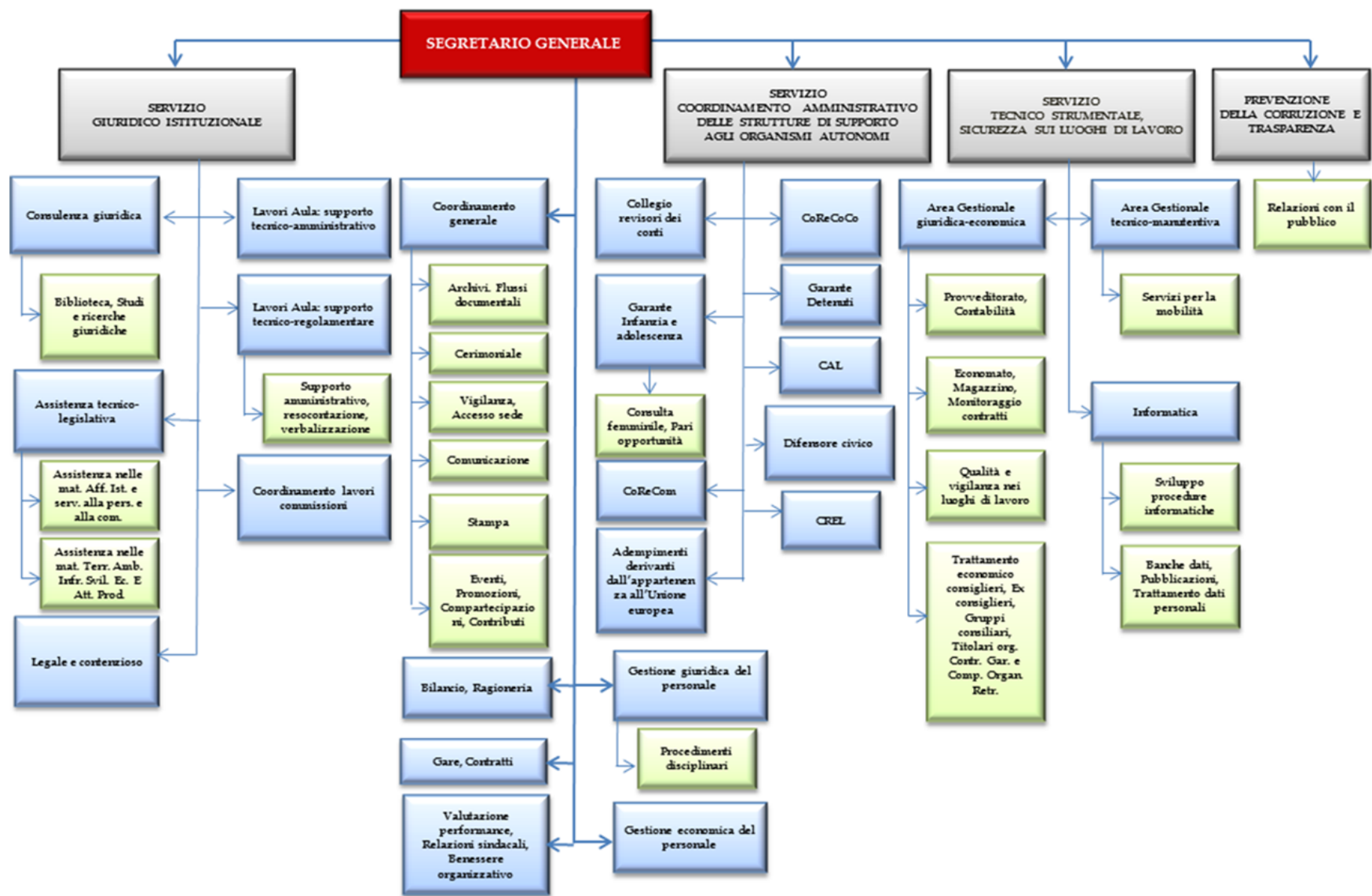
La struttura amministrativa del Consiglio regionale prevede al vertice dell'amministrazione il Segretario generale, incarico ricoperto dal Cons. Stefano **Toschei; nell'ambito della Segreteria generale sono stati istituiti le seguenti Strutture dirigenziali apicali:**

il servizio Giuridico istituzionale alla cui direzione è preposto l'avv. Costantino **Vespasiano;**

il servizio Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto degli organismi autonomi alla cui direzione è preposta l'avv. Cinzia **Felci;**

il servizio Tecnico strumentale, Sicurezza sui luoghi di lavoro alla cui direzione è preposto l'ing. Vincenzo **Ialongo;**

la struttura Prevenzione della corruzione e trasparenza alla cui direzione è preposto il dott. Luigi **Lupo.**



Per illustrare gli ambiti di attività della segreteria generale e dei diversi servizi del Consiglio regionale si riportano, di seguito, le competenze assegnate a ciascuno dall'Ufficio di presidenza nel Regolamento di organizzazione del Consiglio.

Segretario generale

Il Segretario generale del Consiglio, ai sensi dell'articolo 34 della l.r. 6/2002, sulla base degli indirizzi e delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio e dall'Ufficio di presidenza, svolge tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata dei servizi del Consiglio ed esercita, altresì, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. In particolare le competenze attribuite al Segretario generale possono essere ricomprese nei seguenti ambiti:

con riferimento alle attività di supporto agli organi istituzionali del Consiglio: cura la preparazione dei lavori consiliari ed assiste il Presidente durante le sedute del Consiglio. Assiste l'Ufficio di presidenza e la Conferenza dei presidenti dei gruppi nell'esercizio delle rispettive funzioni. Svolge il controllo sulla qualità tecnica della produzione normativa avvalendosi delle strutture consiliari competenti. Coordina le funzioni connesse agli aspetti giuridico-normativi delle attività del Consiglio;

nell'ambito dell'attività gestionale: adotta gli atti ed i provvedimenti amministrativi, secondo la tipologia definita nel Regolamento di organizzazione, ed esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella propria competenza. Propone, anche al fine dell'elaborazione dei provvedimenti di programmazione triennale del fabbisogno di personale e di individuazione dei profili professionali, le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento delle attività delle strutture del Consiglio. Istituisce, sulla base delle direttive deliberate dall'Ufficio di presidenza, le aree, individuandone le relative competenze e le eventuali posizioni dirigenziali individuali. Conferisce gli incarichi dirigenziali. Dirige, coordina e controlla l'attività dei dirigenti preposti ai servizi, e, in caso di loro inerzia, esercita il potere sostitutivo, proponendo, nei loro confronti, nei casi di risultati negativi dell'attività amministrativa o del mancato raggiungimento degli obiettivi, l'adozione delle misure previste dalla normativa vigente in materia. Promuove e resiste alle liti ed ha il potere di conciliare e transigere. È il responsabile della gestione del personale del Consiglio e, in tale ambito, assicura alle strutture le risorse umane necessarie allo svolgimento delle funzioni loro attribuite. Cura la gestione dei rapporti sindacali e di lavoro. Sovrintende a tutti gli adempimenti in materia di bilancio del Consiglio e ragioneria. Sovrintende alla comunicazione istituzionale del Consiglio regionale definendo e coordinando le strategie, gli obiettivi, le azioni e gli strumenti secondo un disegno organico e razionale. Sovrintende all'organizzazione di manifestazioni e convegni promossi o patrocinati dal Consiglio regionale. Sovrintende agli adempimenti in materia di partecipazioni, concessione di contributi. Gestisce i rapporti con l'autorità preposta all'ordine pubblico.

Servizio Giuridico istituzionale

Assicura assistenza e consulenza tecnico-giuridica all'Aula, alle commissioni alle giunte ed ai titolari di iniziativa legislativa. Sovrintende al coordinamento formale dei testi discussi ed approvati dalle commissioni e dall'Aula. Monitora l'attuazione delle leggi. Effettua la verifica dell'incidenza sull'ordinamento preesistente, della legittimità e della coerenza con le tecniche redazionali dei progetti di legge (Analisi Tecnico Normativo: ATN). Assicura la consulenza giuridica attraverso la redazione di pareri di carattere generale sull'interpretazione della normativa vigente agli organi consiliari nonché al Segretario generale. Assicura la consulenza tecnica per la redazione dei provvedimenti del Segretario generale. Sovrintende all'assistenza tecnico-documentaria, anche mediante la redazione e diffusione di rassegne normative e giurisprudenziali, agli organi consiliari, ai soggetti titolari dell'iniziativa legislativa ed ai gruppi consiliari attraverso la ricerca, l'analisi e l'elaborazione della documentazione regionale, statale, comunitaria e straniera. Sovrintende al funzionamento della biblioteca del Consiglio regionale e all'implementazione, all'aggiornamento e alla manutenzione delle banche dati normative. Sovrintende a tutti gli adempimenti relativi alla presentazione dei progetti di legge, regolamento e di provvedimento amministrativo nonché a tutti gli adempimenti istruttori relativi alla programmazione dei lavori d'Aula e Commissioni. Fornisce consulenza in ordine alle procedure regolamentari e sovrintende alla raccolta e all'elaborazione dei precedenti regolamentari. Sovrintende all'istruttoria relativa alle nomine e designazioni di competenza del Consiglio. Assicura il servizio di assistenza per il regolare svolgimento dei lavori dell'Aula. Sovrintende a tutti gli adempimenti relativi all'attività di sindacato ispettivo, alla redazione, al coordinamento, alla pubblicazione e alla raccolta dei resoconti delle sedute dell'Aula, delle commissioni e delle giunte. Cura, in raccordo con l'Avvocatura regionale, la gestione del contenzioso. Sovrintende allo svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi di competenza del Consiglio nei procedimenti di referendum.

Servizio Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto degli organismi autonomi

Il servizio svolge un delicato e rilevante compito di coordinamento di tutte le strutture amministrative di supporto agli organi di controllo e garanzia indicati dall'articolo 36 della l.r. 6/2002 e da specifiche leggi regionali. In tale ambito assicura al Collegio dei revisori dei conti il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni di controllo interno e di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione del Consiglio regionale. Assicura al Consiglio delle autonomie locali (CAL) il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni di organo di rappresentanza istituzionale del sistema delle autonomie locali del Lazio nonché di consultazione, di concertazione e di raccordo tra la Regione e gli enti locali svolgendo, in particolare, tutte le attività amministrative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari nello svolgimento dei compiti istituzionali. Assicura al Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione demandate allo stesso dalla normativa nazionale e regionale ed in particolare, svolge tutte le attività amministrative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari nello svolgimento dei compiti istituzionali. Assicura al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni a questi attribuite dalla normativa regionale svolgendo, in particolare, tutte le attività amministrative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari nello svolgimento dei compiti istituzionali. Assicura al Garante dell'infanzia e

dell'adolescenza il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni a questi attribuite dalla normativa regionale svolgendo tutte le attività amministrative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari nello svolgimento dei compiti istituzionali. Assicura al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL) il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni di organo di consulenza del Consiglio e della Giunta regionali nelle materie economiche e sociali svolgendo, in particolare, tutte le attività amministrative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari nello svolgimento dei compiti istituzionali. Assicura al Comitato regionale di controllo contabile il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla normativa regionale svolgendo tutte le attività amministrative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari per il corretto e puntuale espletamento dei compiti istituzionali. Assicura alla Consulta femminile regionale per le pari opportunità il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni alla stessa attribuite dalla normativa regionale svolgendo tutte le attività amministrative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari per il corretto e puntuale espletamento dei compiti istituzionali. Assicura al Difensore civico il necessario supporto per l'esercizio delle funzioni di difesa civica allo stesso attribuite dalla normativa regionale svolgendo tutte le attività amministrative e gli approfondimenti tecnico-giuridici necessari per il corretto e puntuale espletamento dei compiti istituzionali. Fornisce assistenza ai componenti degli organi di controllo e garanzia previsti dalle leggi regionali per tutti gli eventuali adempimenti di carattere amministrativo-burocratico, fiscale, tributario, contributivo, previdenziale, assistenziale e assicurativo, provvedendo anche all'erogazione delle competenze relative all'esercizio del mandato. Oltre al supporto alle strutture di supporto agli organi di controllo e garanzia, al servizio sono attribuiti compiti di supporto agli organismi consiliari negli adempimenti attinenti alla partecipazione del Consiglio alla formazione degli atti dell'Unione europea e negli adempimenti relativi all'adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Fornisce assistenza e consulenza tecnico-giuridica alla Commissione competente in materia di affari europei e internazionali. Svolge compiti di raccordo con le strutture della Giunta per tutti gli adempimenti in materia di rapporti tra la Regione e l'Unione europea. Cura ogni altro adempimento di spettanza del Consiglio attinente ai rapporti tra la Regione e l'Unione europea;

Servizio Tecnico strumentale, Sicurezza sui luoghi di lavoro

Sovrintende alla programmazione, alla progettazione, all'esecuzione dei lavori edili ed impiantistici, alla predisposizione dei contratti relativi all'appalto dei lavori nonché alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e degli impianti. Sovrintende alla gestione degli edifici del Consiglio regionale nonché alla gestione e al controllo delle aree verdi di pertinenza del Consiglio, ai processi di informatizzazione degli atti e delle attività del Consiglio, sulla base degli indirizzi impartiti dall'Ufficio di presidenza ed alla progettazione e allo sviluppo dei sistemi elaborativi, di comunicazione e di trasmissione delle informazioni. Sovrintende alla gestione e trattamento dei dati personali. Elabora le iniziative di formazione ed addestramento degli utenti dei sistemi informativi del Consiglio. Sovrintende alle procedure amministrative nonché all'attività gestionale dell'autoparco, a tutti gli aspetti concernenti la sicurezza sui luoghi di lavoro, ai servizi di economato e provveditorato nonché al funzionamento dei servizi strumentali generali quali a titolo esemplificativo: magazzino, centro copie e legatoria, ecc.. Assicura la piena fruibilità degli edifici del Consiglio, anche attraverso le necessarie acquisizioni di beni e servizi, ivi comprese le occorrenti utenze (acqua, energia elettrica, metano, gasolio, telefonia fissa e mobile ecc.). Informa i

consiglieri sulle prestazioni e sui servizi erogati dal Consiglio e fornisce assistenza agli stessi per tutti gli adempimenti di carattere amministrativo-burocratico, fiscale, tributario, contributivo, previdenziale, assistenziale e assicurativo, provvedendo anche all'erogazione delle competenze relative all'esercizio del mandato. Cura la tenuta dell'anagrafe patrimoniale dei consiglieri e degli amministratori pubblici di nomina consiliare, provvedendo a tutti gli adempimenti in materia nonché a tutti gli adempimenti connessi all'esercizio, da parte dei gruppi consiliari, della facoltà di assunzione diretta di personale. Cura gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di pubblicazioni legali.

Struttura Prevenzione della corruzione e Trasparenza

La Struttura Prevenzione della corruzione e Trasparenza supporta il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza nell'esercizio delle sue funzioni. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi della normativa vigente, ricopre un ruolo centrale nell'amministrazione per la predisposizione ed attuazione di idonee misure in grado di scongiurare i rischi di eventi di corruzione e per garantire la massima pubblicità dell'attività della stessa amministrazione, in funzione dell'attuazione dei noti principi di trasparenza, economicità, imparzialità e buon andamento, espressi o desumibili dall'art. 97 della Costituzione. Come sottolineato nel P.N.A., "la mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del responsabile della prevenzione da parte dei soggetti obbligati in base alle disposizioni del P.T.P.C. è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente." Il Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, commi 8, 9 e 10 della legge 190/2012, in particolare: propone all'Ufficio di Presidenza l'adozione del P.T.P.C. e i suoi annuali aggiornamenti con proiezione triennale; definisce procedure idonee per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; verifica l'efficace attuazione del piano e propone la modifica di esso nei casi di accertate significative violazioni delle prescrizioni o qualora siano intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; verifica, d'intesa con il Segretario generale, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici nei quali è più elevato il rischio di eventi di corruzione; presenta all'Ufficio di Presidenza, entro il 15 dicembre di ciascun anno, una relazione sui risultati dell'attività, curandone la pubblicazione sul sito del Consiglio regionale; vigila e verifica, ai sensi dell'articolo 15 del d. lgs 39/2013, il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità. A tal fine contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità. Segnala i casi di possibile violazione del d. lgs 39/2013 alla A.N.A.C., all'AGCM per l'esercizio delle funzioni ex l. 215/2004 e alla Corte dei Conti per l'accertamento di responsabilità amministrative; ai sensi dell'art. 15 del d.p.r. 62/2013, cura la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione nonché, ai sensi dell'art. 54, comma 7, del decreto legislativo 165/2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio. Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde anche in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs. 165/2001 e successive modificazioni, nonché sotto l'aspetto disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi: di avere precedentemente predisposto il Piano e di aver osservato le prescrizioni richieste dalla normativa; di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. Il Responsabile risponde, inoltre, nel caso in cui si riscontrino ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano. Il Responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del d. lgs 33/2013, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Il Responsabile per la trasparenza, inoltre, provvede alla predisposizione e all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, e controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto previsto dallo stesso d. lgs 33/2013.

Identità

L'amministrazione "in cifre"

Attività istituzionale relativa all'anno 2015

- Sedute consiliari: n. **13**
- Sessioni di lavoro: n. **45**
- Leggi approvate: n. **20**

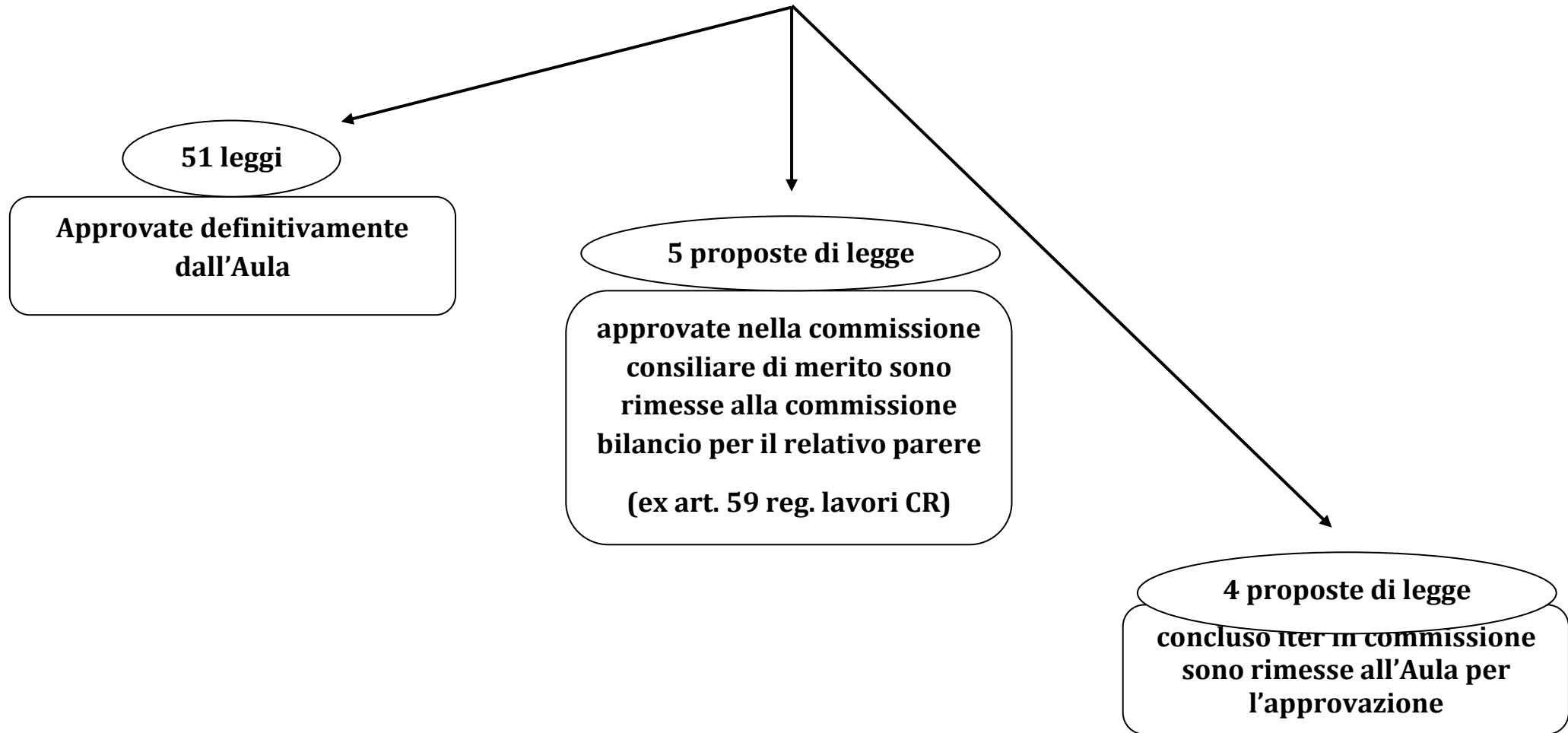
Attività svolte dalle Commissioni e Giunte

- Sedute Commissioni svolte n. **169** – Audizioni svolte n. **163**:
 1. Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, enti locali e risorse umane, federalismo fiscale, sicurezza, integrazione sociale e lotta alla criminalità n. **55** (16 audizioni)
 2. Affari comunitari e internazionali, cooperazione tra i popoli e tutela dei consumatori n. **13** (4 audizioni)
 3. Vigilanza sul pluralismo dell'informazione – n. **13** (5 audizioni)
 4. Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria n. **55** (17 audizioni)
 5. Cultura, diritto allo studio, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, spettacolo, sport e turismo n. **39**(20 audizioni)
 6. Ambiente, lavori pubblici, mobilità, politiche della casa e urbanistica n. **46** (32 audizioni)
 7. Politiche sociali e salute n. **63** (37 audizioni)
 8. Agricoltura, artigianato, commercio, formazione professionale, innovazione, lavoro, piccola e media impresa, ricerca e sviluppo economico (32 audizioni) n. **48**
- Sedute Giunta :
 1. Giunta per il regolamento n. **2**
 2. Giunta delle elezioni n. **0**

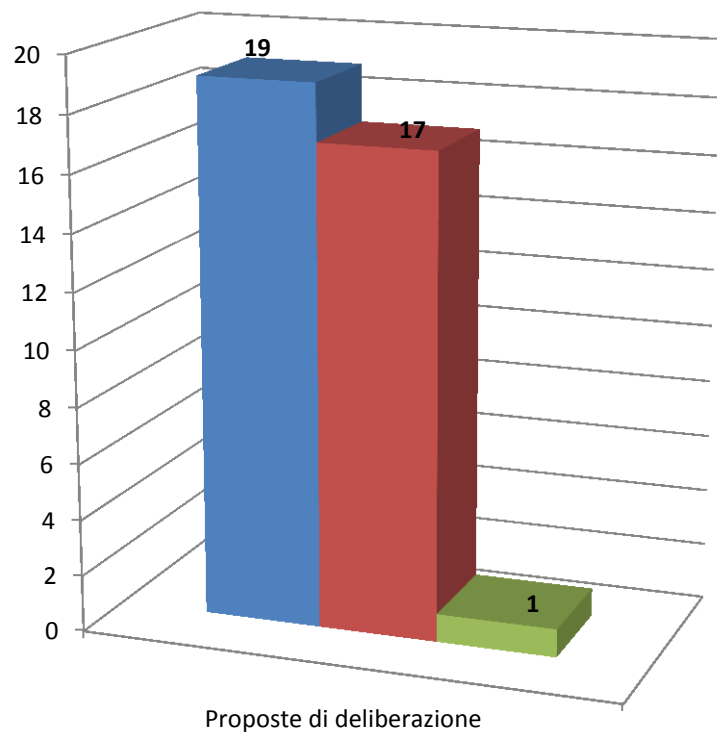
Attività legislativa

Dall'inizio della X legislatura (25 marzo 2013) al 31 dicembre 2015

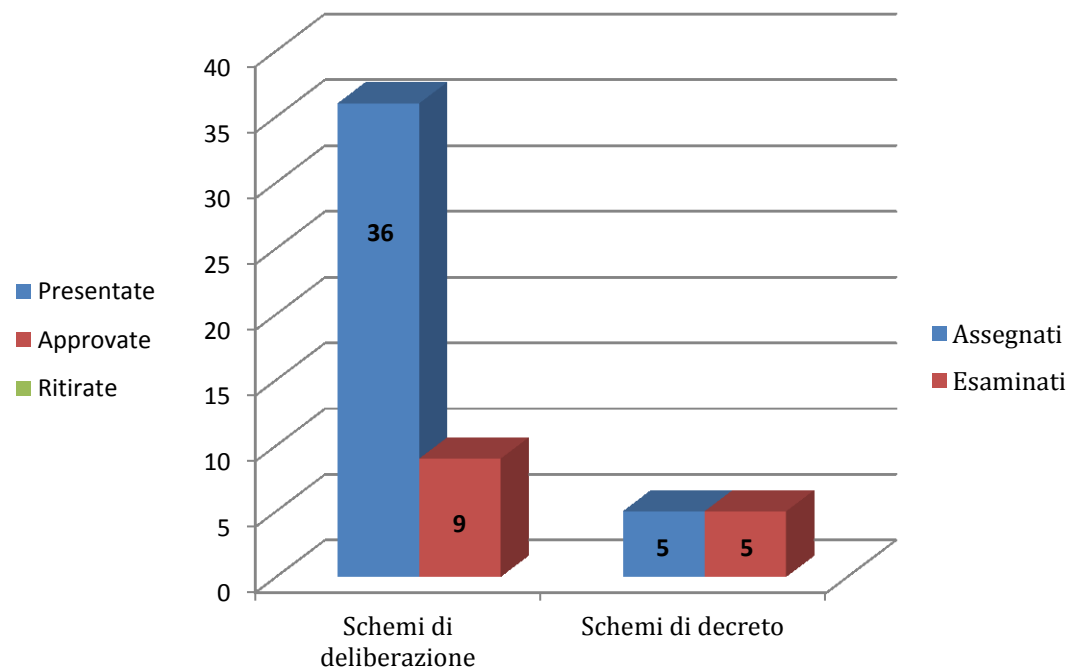
sono state approvate:



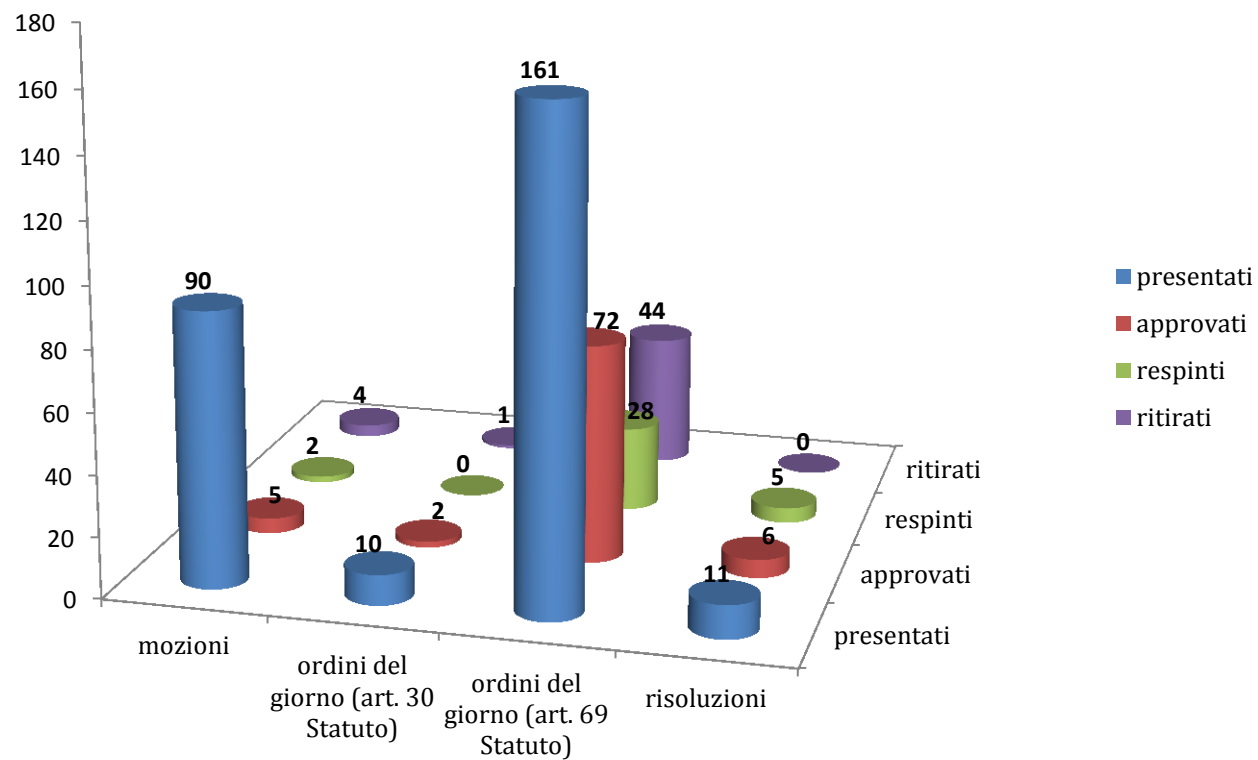
Pareri su proposte di deliberazione consiliare

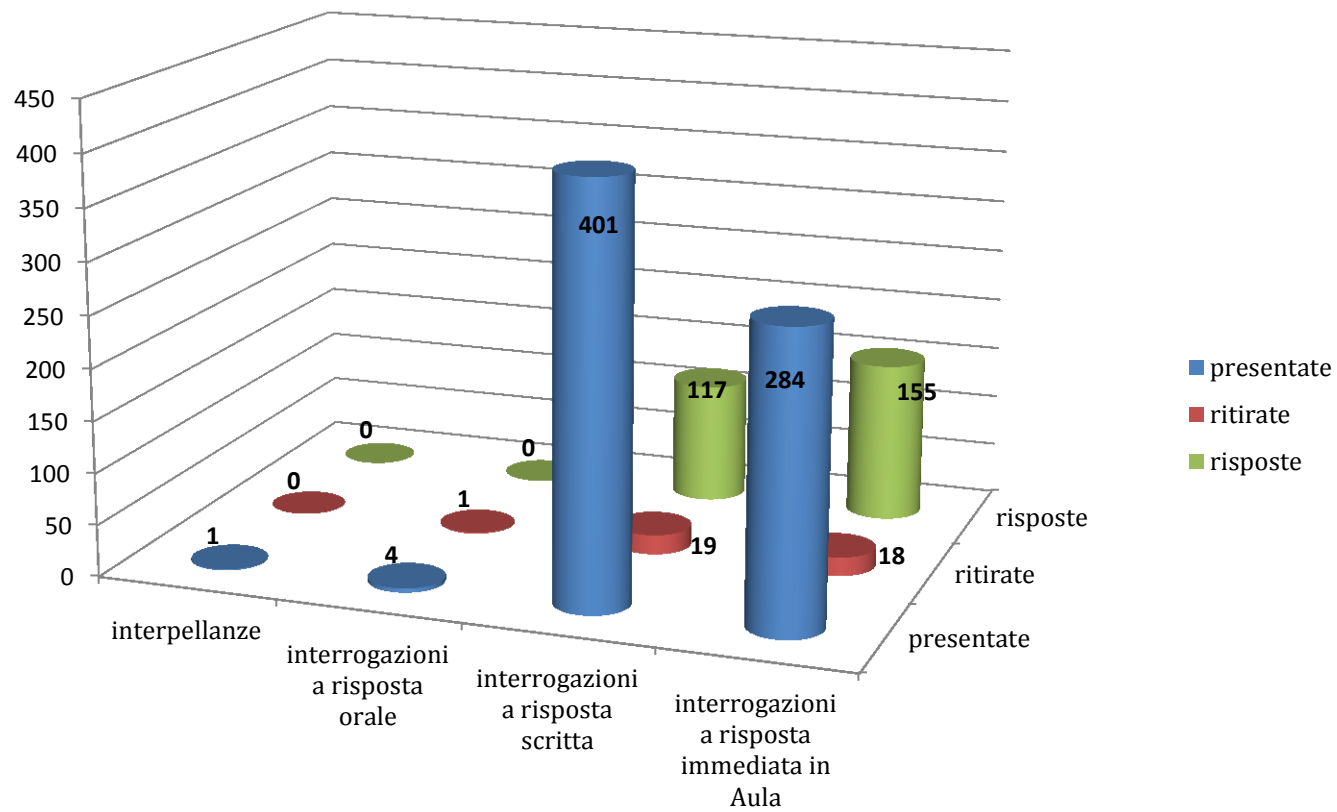


Pareri su schemi di provvedimento di iniziativa della Giunta regionale



Attività in Aula di iniziativa dei Consiglieri





Il personale del Consiglio regionale

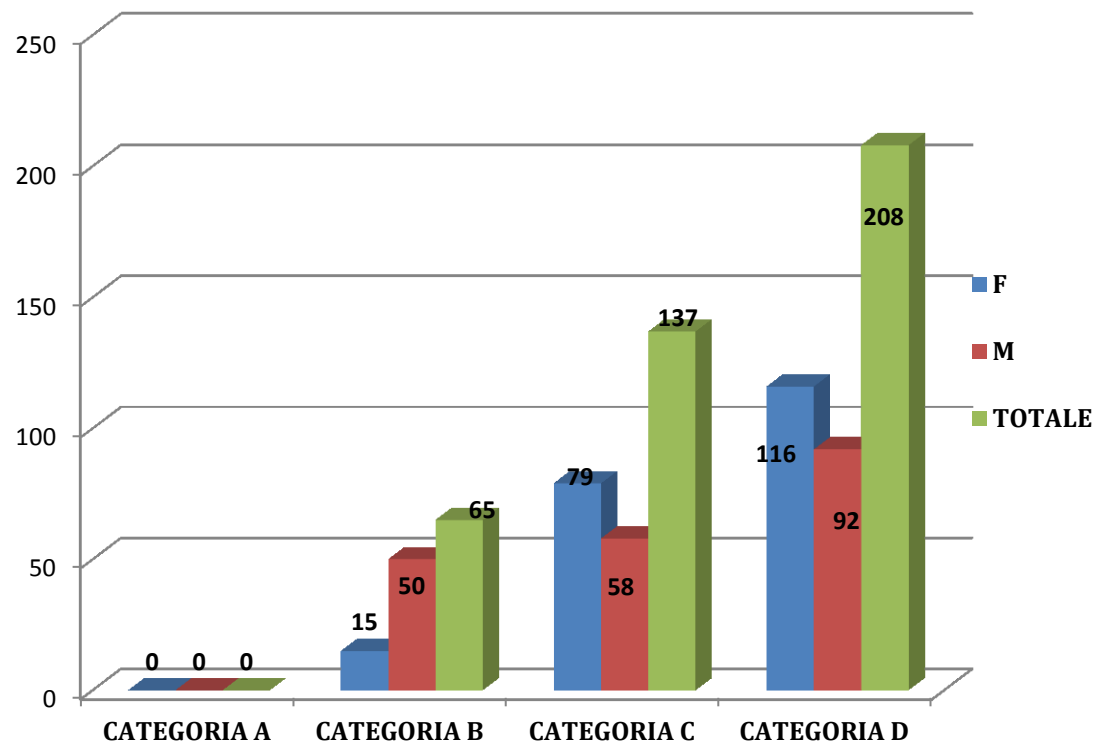
Nei prospetti di seguito riportati è indicato il personale, dirigenziale e non, appartenente al ruolo del Consiglio e in comando presso le strutture amministrative. È escluso il personale assunto con contratto a tempo determinato o in comando da altre pubbliche amministrazioni o aziende private a prevalente capitale pubblico per esigenze delle strutture di diretta collaborazione degli organi politici.

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO DELLA DIRIGENZA								
DOTAZIONE ORGANICA	RUOLO DEL CONSIGLIO		COMANDATI DA ALTRE P.A.		FUORI RUOLO		ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE	
	F	M	F	M	F	M	F	M
47	8		3		1		4	
	3	5	1	2		1		4

1 Dotazione organica e personale in servizio della dirigenza

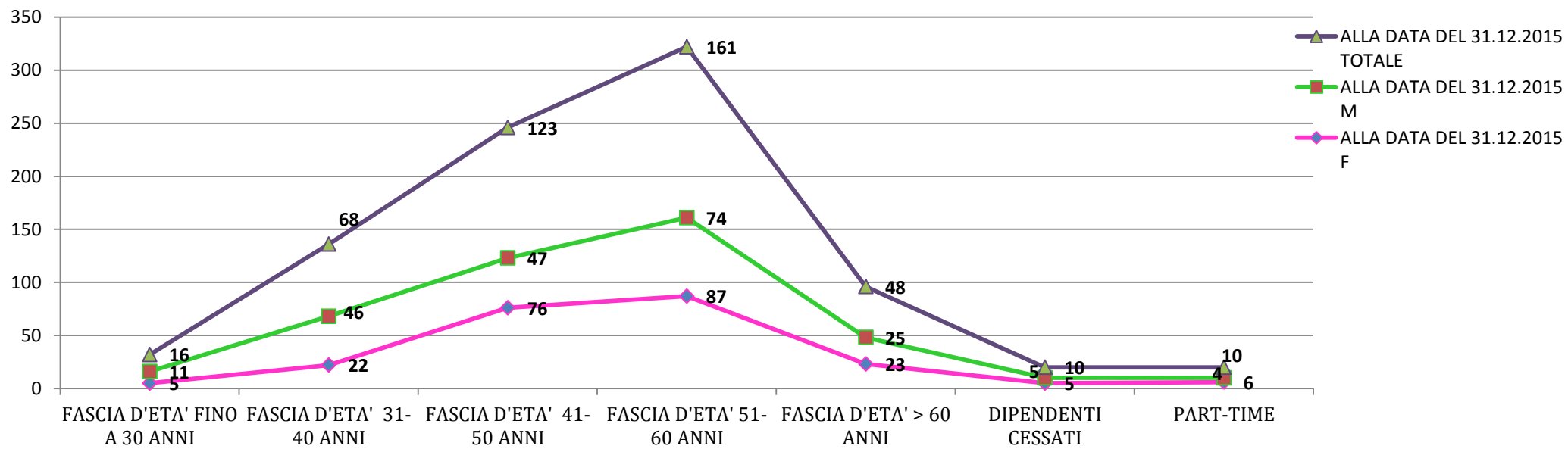
DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE DELLE CATEGORIE					
CATEGORIE	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN RUOLO AL 31.12.2015			VACANZE
		F	M	TOTALE	
CAT. A	3	0	0	0	3
CAT. B	140	15	50	65	75
CAT. C	185	79	58	137	48
CAT. D	222	116	92	208	14
TOTALE	550	210	200	410	140

2 Dotazione organica e personale delle categorie in ruolo

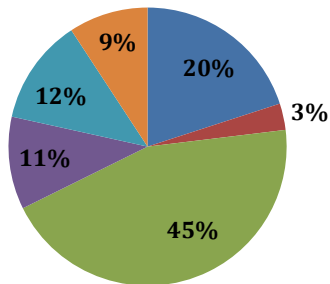


3 Personale articolato per fasce d'età

FASCE D'ETÀ ALLA DATA DEL 31.12.2015	F	M	TOTALE
FINO A 30 ANNI	5	11	16
31-40 ANNI	22	46	68
41-50 ANNI	76	47	123
51-60 ANNI	87	74	161
OLTRE 60 ANNI	23	25	48
TOTALE NUMERO DIPENDENTI	213	205	418
DIPENDENTI CESSATI	5	5	10
PART-TIME	6	4	10

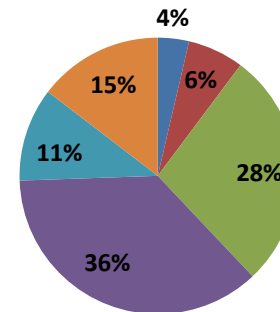


Titoli di studio personale cat. B (Totale 65)



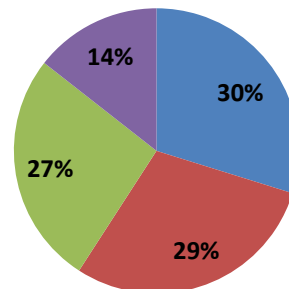
- Licenza Media M
- licenza media F
- Diplomatici M
- Diplomatici F
- Laureati M
- Laureati F

Titoli di studio personale cat. C (Totale 137)



- Licenza Media M
- Licenza Media F
- Diplomatici M
- Diplomatici F
- Laureati M
- Laureati F

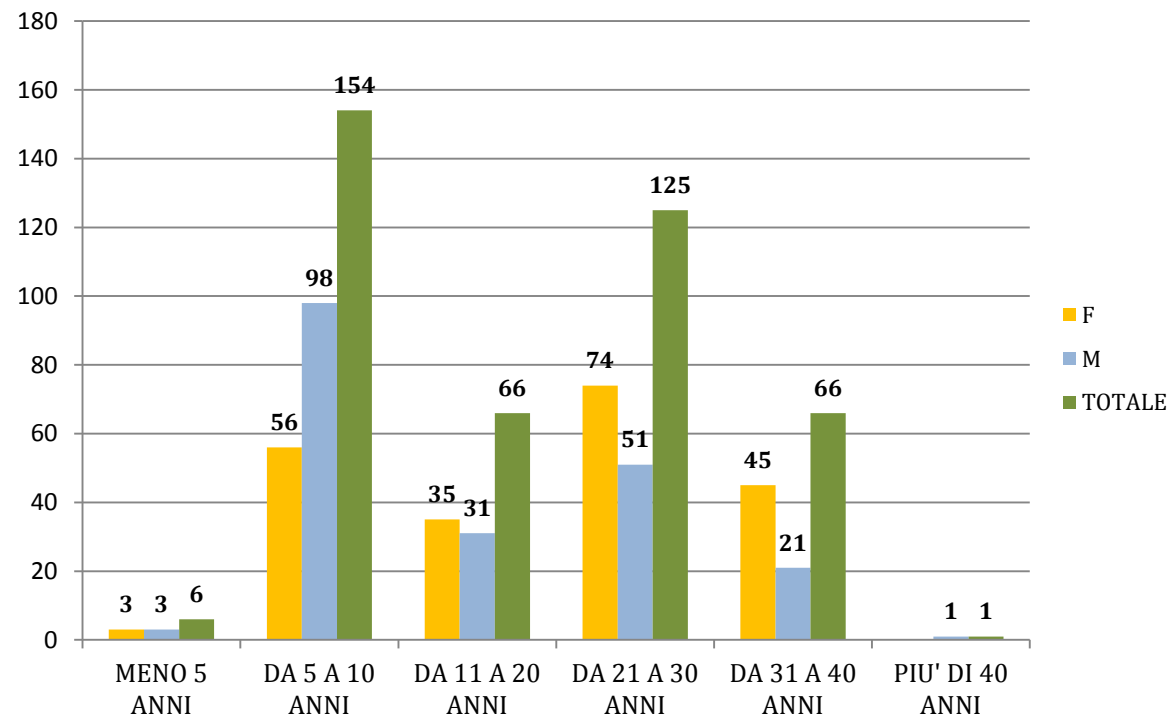
Titoli di studio personale cat. D (Totale 208)



- Diplomatici M
- Diplomatici F
- Laureati M
- Laureati F

5 Personale per anzianità di servizio

FASCE DI ANZIANITÀ AL 31.12.2015			
	F	M	TOTALE
MENO 5 ANNI	3	3	6
DA 5 A 10 ANNI	56	98	154
DA 11 A 20 ANNI	35	31	66
DA 21 A 30 ANNI	74	51	125
DA 31 A 40 ANNI	45	21	66
PIU' DI 40 ANNI		1	1
TOTALE	213	205	418



6 Tassi di assenza, anno di riferimento 2014⁵

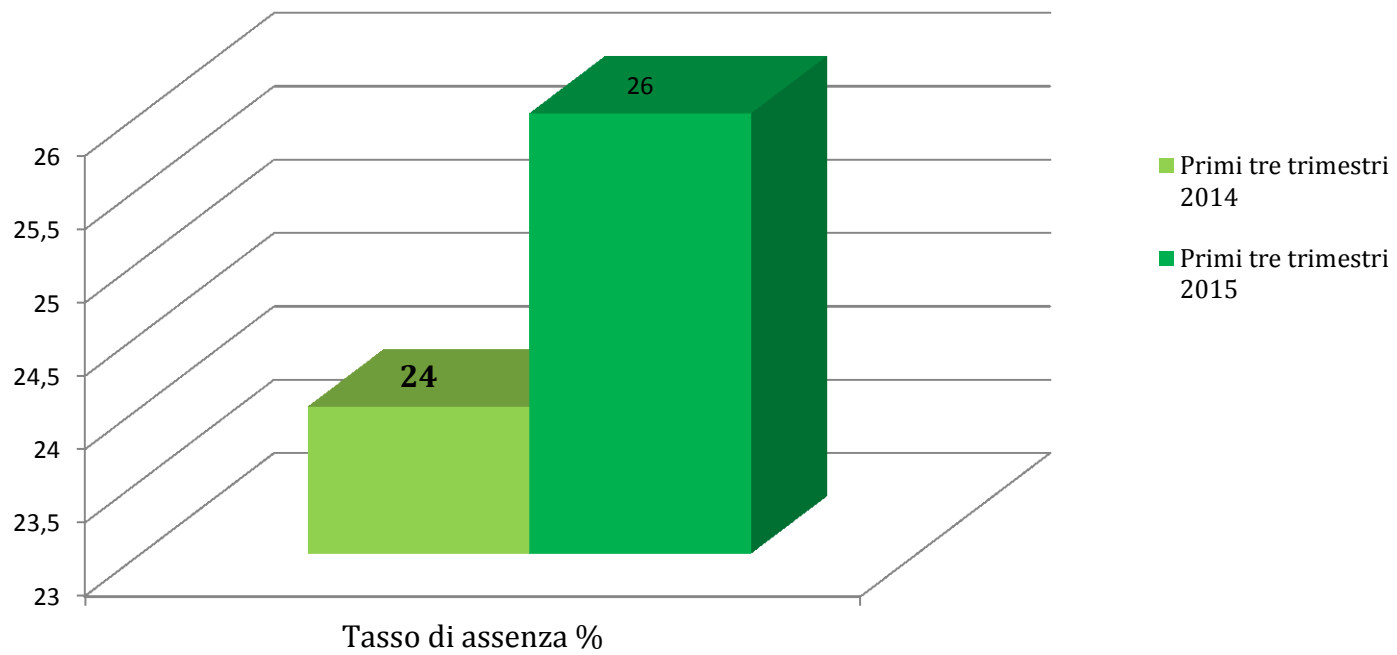
STRUTTURA	TASSO DI ASSENZA DEL I TRIMESTRE 2014 %	TASSO DI ASSENZA DEL II TRIMESTRE 2014 %	TASSO DI ASSENZA DEL III TRIMESTRE 2014 %	TASSO DI ASSENZA DEL IV TRIMESTRE 2014 %	MEDIA ANNUALE %
Segreteria generale	19	26	30	22	24,25
Servizio Giuridico Istituzionale	17,33	21,67	32,33	18,00	22,33
Servizio Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto agli organismi autonomi	19,67	27,67	32,33	22,00	25,42
Servizio Tecnico strumentale, Sicurezza sui luoghi di lavoro	24,33	25,33	32,67	17,67	25,00
Struttura Prevenzione della corruzione, Trasparenza	9,67	17,00	31,33	23,33	20,33
MEDIA TOTALE CONSIGLIO REGIONALE	18,00	23,53	31,73	20,60	23,47

⁵ Il tasso di assenza è calcolato secondo le indicazioni fornite dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione (circolari 3/2009 e 5/2009) considerando assenza tutte le giornate di mancata presenza lavorativa, a qualsiasi titolo verificatasi (malattia, ferie, permessi, aspettativa, congedo obbligatorio, ecc.).

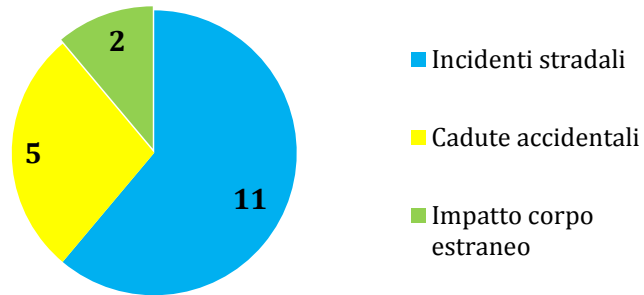
7 Tassi di assenza, anno di riferimento 2015⁶

STRUTTURA	TASSO DI ASSENZA DEL I TRIMESTRE 2015	TASSO DI ASSENZA DEL II TRIMESTRE 2015	TASSO DI ASSENZA DEL III TRIMESTRE 2015	MEDIA DEI NOVE MESI
Segreteria generale	25,00	25,00	32,00	27,33
Servizio Giuridico Istituzionale	19,00	20,00	30,00	23,00
Servizio Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto agli organismi autonomi	18,00	23,00	32,00	24,33
Servizio Tecnico strumentale, Sicurezza sui luoghi di lavoro	26,00	24,00	32,00	27,33
Struttura Prevenzione della corruzione, Trasparenza	20,00	27,00	32,00	26,33
MEDIA TOTALE CONSIGLIO REGIONALE - PERCENTUALE TASSO ASSENZA	21,60	23,80	31,60	25,67

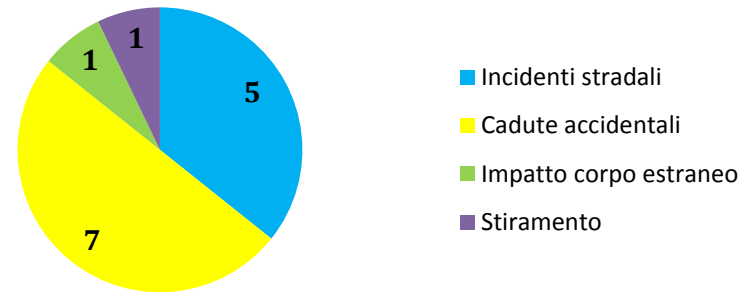
⁶Il tasso di assenza è calcolato secondo le indicazioni fornite dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione (circolari 3/2009 e 5/2009) considerando assenza tutte le giornate di mancata presenza lavorativa, a qualsiasi titolo verificatasi (malattia, ferie, permessi, aspettativa, congedo obbligatorio, ecc.). i dati raffrontati sono quelli relativi ai primi tre trimestri in quanto, con riferimento al 2015, i dati consolidati alla data di elaborazione del presente documento sono quelli relativi a detto arco temporale.



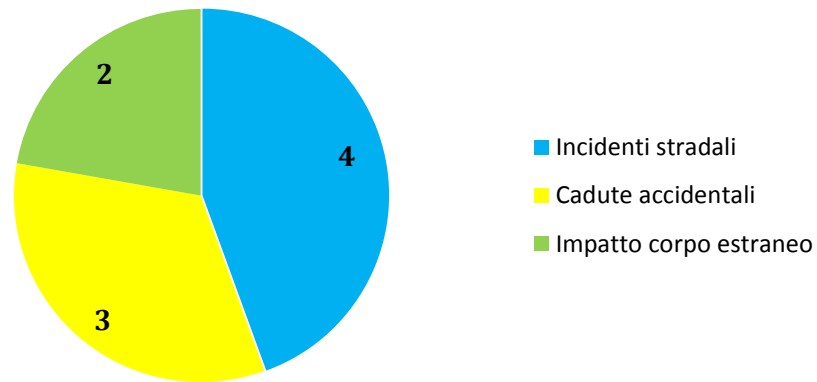
cause di infortunio nel corso del 2012



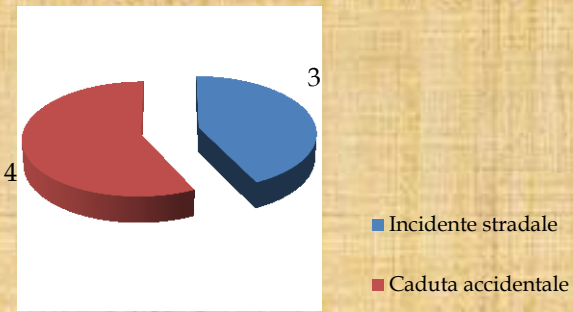
cause di infortunio nel corso del 2013



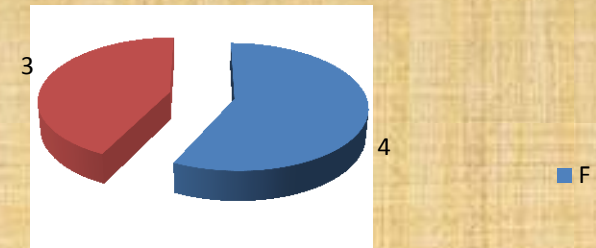
cause di infortunio nel corso del 2014



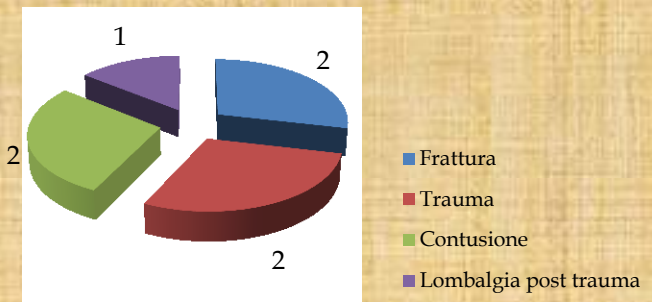
Tipologia infortunio
anno 2015



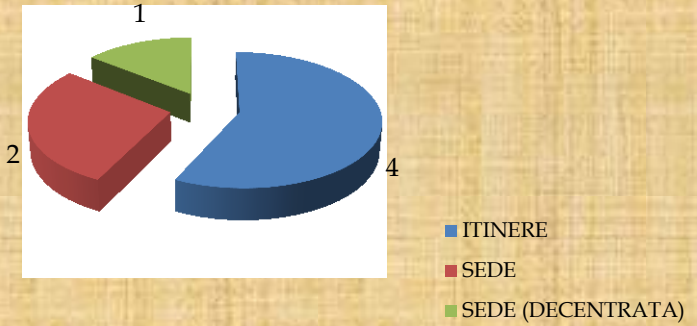
Suddivisione per sesso
anno 2015



Conseguenze infortunio
anno 2015



Luogo infortunio
anno 2015



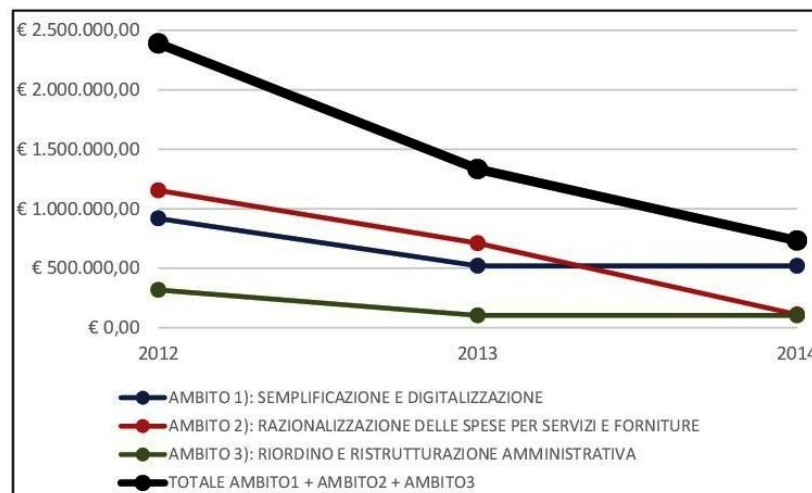
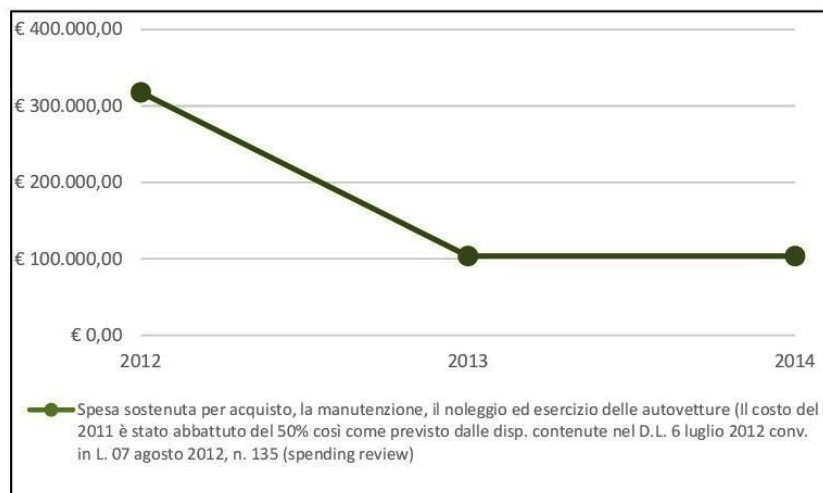
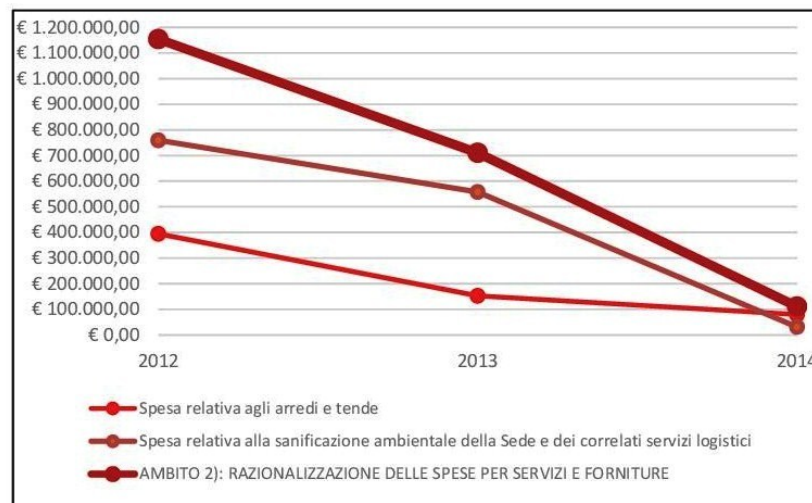
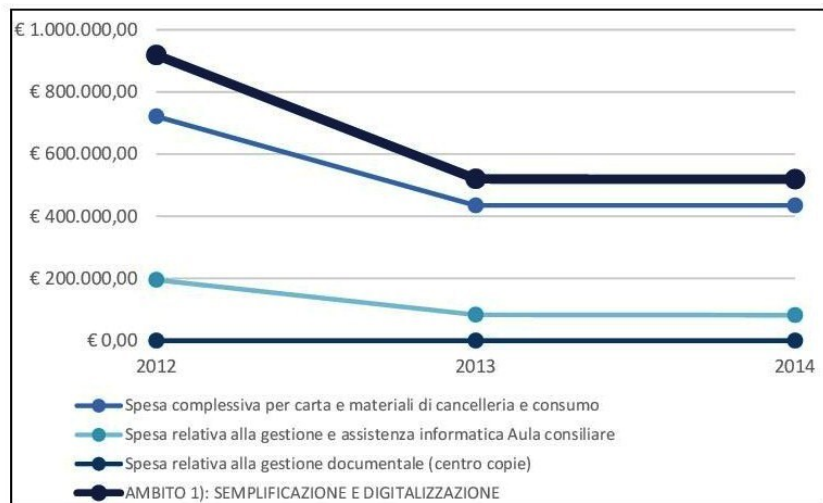
PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA - PERIODO 2013 - 2015

Le azioni programmate previste nel Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 16, cc. 4 e 5 D.L. n. 98/2011, convertito in L. n. 111/2011) - **PERIODO 2013 - 2015** - hanno generato i seguenti risparmi di spesa:

AMBITO 1): SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	2012	2013	RISPARMIO
Spesa complessiva per carta e materiali di cancelleria e consumo	€ 721.144,65	€ 435.022,44	€ 286.122,21
Spesa relativa alla gestione e assistenza informatica Aula consiliare	€ 195.504,40	€ 83.285,51	€ 112.218,89
Spesa relativa alla gestione documentale (centro copie)	€ 0,00	€ 580.309,26	€ 0,00
TOTALE RISPARMIO AMBITO 1)			€ 398.341,10
AMBITO 2): RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE PER SERVIZI E FORNITURE	2012	2013	RISPARMIO
Spesa relativa agli arredi e tende	€ 394.660,70	€ 152.730,49	€ 241.930,21
Spesa relativa alla sanificazione ambientale della Sede e dei correlati servizi logistici	€ 759.441,92	€ 557.720,00	€ 201.721,92
TOTALE RISPARMIO AMBITO 2)			€ 443.652,13
AMBITO 3): RIORDINO E RISTRUTTURAZIONE AMMINISTRATIVA	centro Legge 135	2013	RISPARMIO
Spesa sostenuta per acquisto, la manutenzione, il noleggio ed esercizio delle autovetture	€ 340.718,72	€ 103.575,68	€ 237.143,04
TOTALE RISPARMIO AMBITO 3)			€ 237.143,04
RISPARMIO COMPLESSIVO PERIODO 2012 - 2013			€ 1.079.136,27

Risparmi certificati dal Collegio dei Revisori - Deliberazione UDP 133 del 9 dicembre 2015

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA - PERIODO 2013 - 2015



PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA - PERIODO 2014 - 2016

Le azioni programmate previste nel Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 16, cc. 4 e 5 D.L. n. 98/2011, convertito in L. n. 111/2011) - **PERIODO 2014 - 2016** - hanno generato i seguenti risparmi di spesa:

AMBITO 1): SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	2013	2014	RISPARMIO
Spesa complessiva per carta e materiali di cancelleria e consumo	€ 435.022,44	€ 504.106,04	€ 0,00
Spesa relativa alla gestione e assistenza informatica Aula consiliare	€ 83.285,51	€ 82.100,00	€ 1.185,51
Spesa relativa alla gestione documentale (centro copie)	€ 580.309,26	€ 650.000,00	€ 0,00
TOTALE RISPARMIO AMBITO 1)			€ 1.185,51

AMBITO 2): RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE PER SERVIZI E FORNITURE	2013	2014	RISPARMIO
Spesa relativa agli arredi e tende	€ 152.730,49	€ 79.718,50	€ 73.011,99
Spesa relativa alla sanificazione ambientale della Sede e dei correlati servizi logistici	€ 557.720,00	€ 31.236,10	€ 526.483,90
Abbonamenti ai notiziari delle agenzie di stampa	€ 591.594,13	€ 973.945,22	€ 0,00
Manutenzione aree verdi CRL e Parco della Pace	€ 964.999,61	€ 477.882,43	€ 487.117,18
Spese relative al servizio di vigilanza armata - Lotto 1 (riduzione 20%)	€ 2.150.544,60	€ 2.284.118,62	€ 0,00
Spese relative al servizio di vigilanza armata - Lotto 2 (riduzione 20%)	€ 1.859.577,30	€ 1.918.457,33	€ 0,00
Spesa relativa al servizio bus navetta a favore dipendenti CRL	€ 490.077,24	€ 341.268,16	€ 148.809,08
Spese relative al servizio pulizie e guardaroba (riduzione 5%)	€ 1.997.877,84	€ 1.941.914,64	€ 55.963,20
TOTALE RISPARMIO AMBITO 2)			€ 1.291.385,35

AMBITO 3): RIORDINO E RISTRUTTURAZIONE AMMINISTRATIVA	2013	2014	RISPARMIO
Spesa relativa al canone di locazione affitto immobile Via del Giorgione piano 7 ed 8	€ 193.684,20	€ 0,00	€ 193.684,20
Spesa sostenuta per acquisto, la manutenzione, il noleggio ed esercizio delle autovetture	€ 103.575,68	€ 181.000,00	€ 0,00
TOTALE RISPARMIO AMBITO 3)			€ 193.684,20

RISPARMIO COMPLESSIVO PERIODO 2013 - 2014	€ 1.486.255,06
--	-----------------------

Accessi alla sede

Numero degli ACCESSI di cittadini presso gli uffici consiliari

42.078

Numero incontri istituzionali ed accoglienza di DELEGAZIONI STRANIERE in visita presso il Consiglio Regionale del Lazio:

2

15/04/2015
Delegazione
Canada

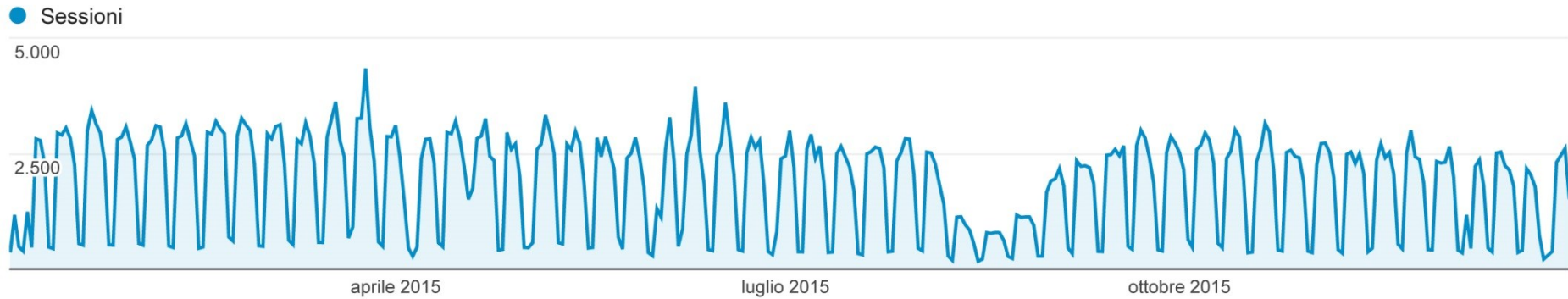
30/10/2015
Delegazione
Corea del Sud

Numero dei PATROCINI concessi a titolo non oneroso trattati dall'ufficio Cerimoniale

37

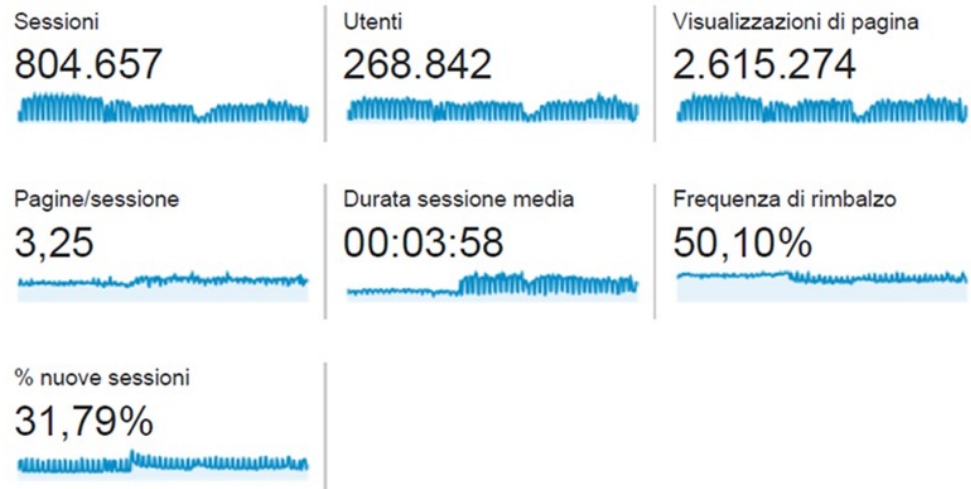
Accessi al portale web Consiglio regionale del Lazio

Sintesi flusso annuale

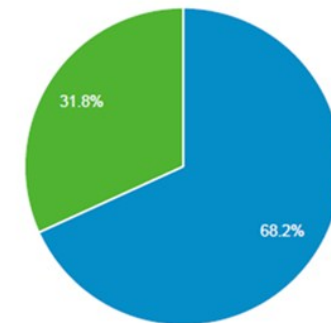


Accessi al portale web Consiglio regionale del Lazio

Statistiche generali, panoramica pubblico



■ Returning Visitor ■ New Visitor



Organi di controllo e garanzia istituiti presso il Consiglio regionale. Panoramica accessi e attività.

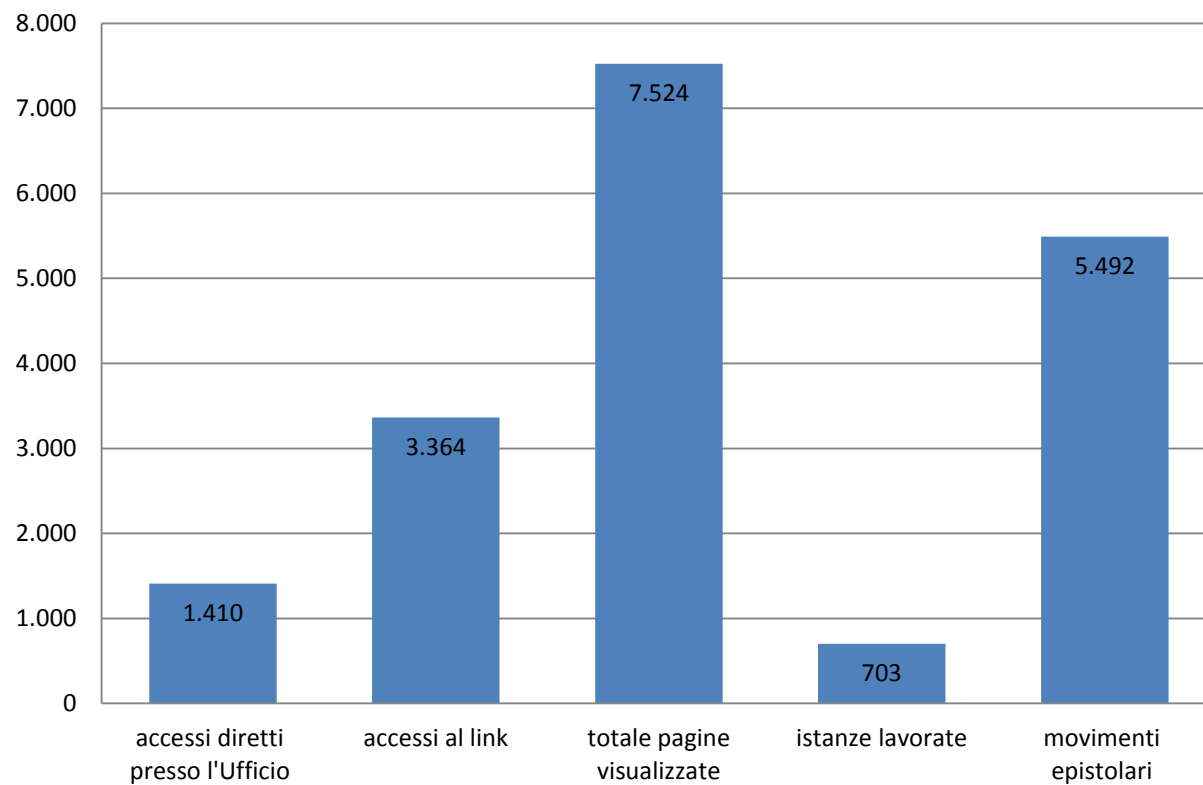
DIFENSORE CIVICO

1.410 accessi diretti presso l'Ufficio;

3.364 accessi al link, per un totale di **7.524** pagine visualizzate;

703 istanze lavorate;

5.492 movimenti epistolari in entrata e in uscita delle istanze lavorate.



CORECOM

2 Convegni: 17 marzo “Media e Minori”; 23 novembre “La risoluzione delle controversie tra utenti ed operatori di comunicazione elettronica: quali novità per gli indennizzi”

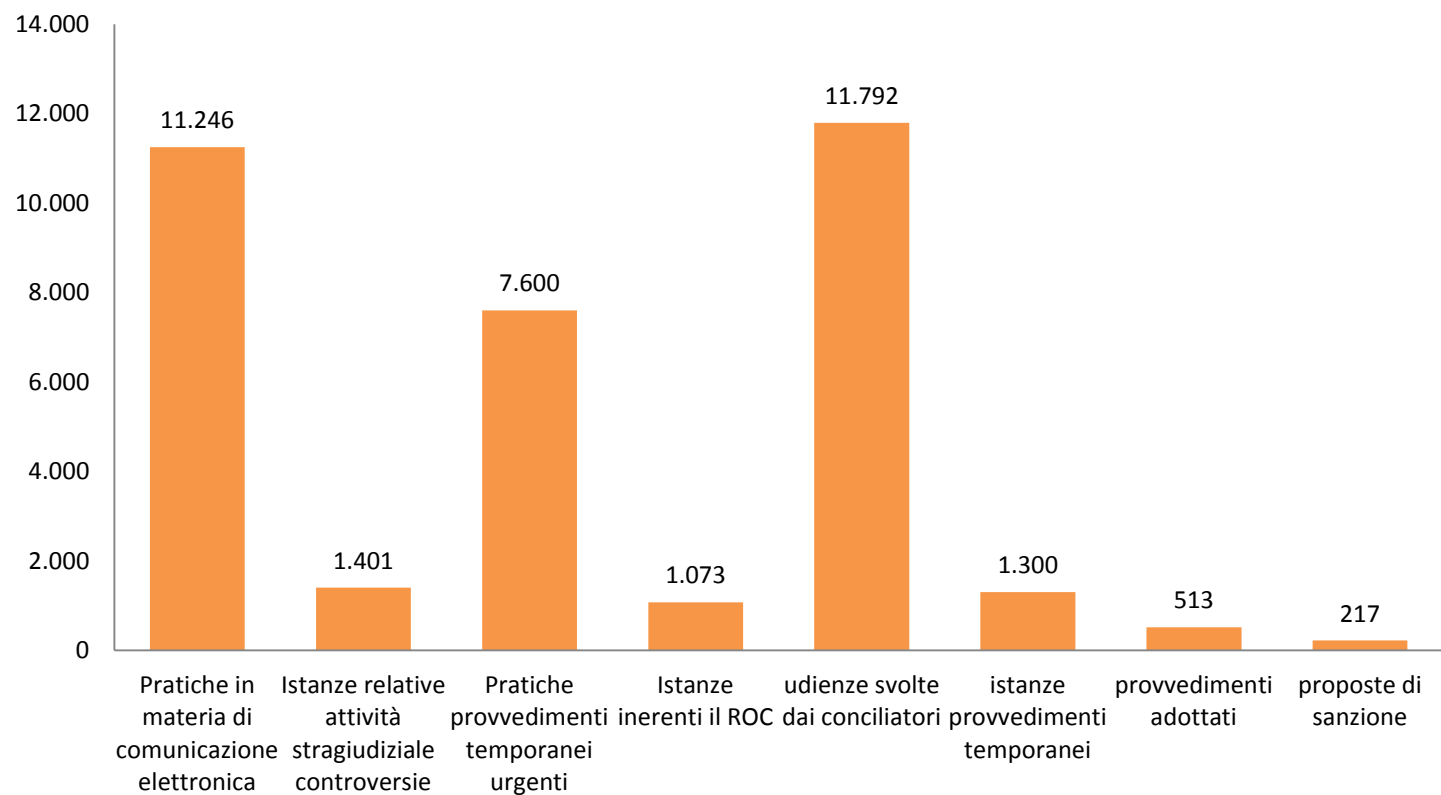
6 incontri nelle scuole del Lazio inerenti il progetto media Education;

11.246 istanze presentate in ordine a tentativi di conciliazione in materia di comunicazione elettronica, **11.792** udienze svolte dai conciliatori

1.401 istanze relative all’attività di definizione stragiudiziale delle controversie;

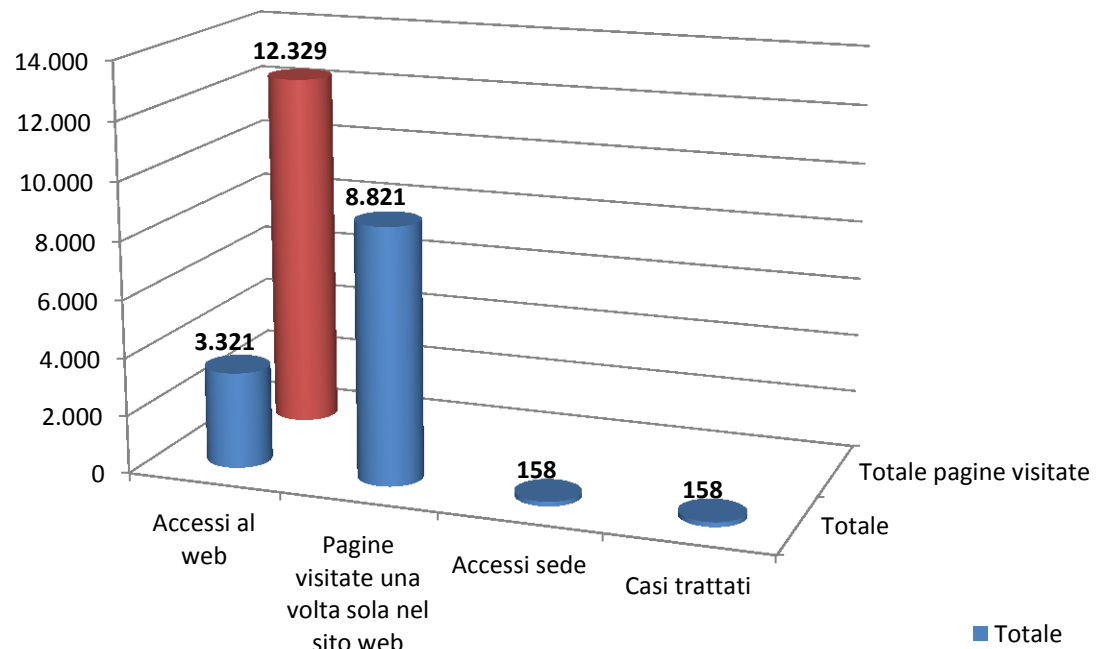
oltre **7.600** atti istruiti in relazione ai procedimenti per richiesta di adozione di provvedimenti urgenti di cui **1.300** istanze di provvedimenti temporanei, **513** provvedimenti adottati e **217** proposte di sanzione

1.073 le istanze seguite inerenti il Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC)



GARANTE INFANZIA

3.321 accessi totali al web, per un totale di **12.329** pagine visualizzate, di cui **8.821** visualizzate una volta sola;
158 accessi diretti presso gli uffici;
158 casi trattati di problematiche relative all'infanzia;



CONSULTA FEMMINILE

Convegno dal titolo “Mai più violenza: esci dal silenzio”.

1.775 movimenti epistolari;

1.079 accessi totali al sito web

4.325 visualizzazioni totali delle pagine del sito web

3.275 pagine visitate una volta sola all'interno del sito web

GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

14.054 pagine visualizzate da parte di **3.912** utenti;

3.700 colloqui,

763 movimenti epistolari;

80 detenuti iscritti all'Università mediante il *Sistema Universitario Penitenziario* che include più Università del Lazio: **64** esami sostenuti con l'Università degli Studi Tor Vergata e **21** con l'Università degli Studi Roma Tre

Mandato istituzionale e missione

Il Consiglio regionale del Lazio è l'organo rappresentativo dell'intera comunità regionale del Lazio e svolge le funzioni riconosciute dall'art. 23 dello Statuto regionale.

In particolare, esso **“esercita la funzione legislativa attribuita dalla Costituzione alla Regione, concorre alla determinazione dell'indirizzo politico regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività dell'esecutivo** nonché ogni altra funzione conferitagli da norme costituzionali, statutarie e da leggi dello Stato e della Regione”.

Per la peculiarità delle funzioni istituzionali attribuite e al fine di poter esercitare tali funzioni in piena indipendenza, il Consiglio regionale: ha piena autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e di gestione patrimoniale; approva il proprio bilancio di previsione, le relative variazioni ed il conto consuntivo; le risorse necessarie per il funzionamento del Consiglio sono costituite da trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione e da propri introiti (art. 24 Statuto).

Nell'attuale contesto di difficoltà economica e sociale, il Consiglio regionale ha il compito di contribuire – con un ruolo di indirizzo e controllo rispetto all'azione dell'esecutivo - all'elaborazione di politiche regionali che possano sempre meglio realizzare gli obiettivi statutari:

- **tutela dei diritti e dei valori fondamentali degli individui:** l'articolo 6 dello Statuto, affermando la centralità e la dignità di ogni essere umano, prevede che la Regione faccia propri i principi della Dichiarazione universale dei diritti umani riconoscendo il primato della persona e della vita e, tra gli altri, il diritto alla libertà, all'uguaglianza, all'informazione e al lavoro, i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché il diritto degli anziani ad un'esistenza dignitosa;
- **sviluppo civile e sociale:** l'articolo 7 dello Statuto, ispirandosi al principio di solidarietà, attribuisce alla Regione il compito di promuovere le iniziative volte ad assicurare ad ogni persona condizioni per una vita libera e dignitosa, promuovendo la salvaguardia della salute, la piena occupazione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, la disponibilità abitativa, la mobilità, la diffusione dell'istruzione e della cultura;
- **sviluppo economico:** l'articolo 8 dello Statuto attribuisce alla Regione l'obiettivo dello sviluppo economico e del miglioramento della qualità della vita della popolazione secondo criteri di compatibilità ecologica e di agricoltura sostenibile, riconoscendo il mercato e la concorrenza e allo stesso tempo prevedendo che l'iniziativa economica privata non possa svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana;
- **valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale:** la Regione ha il compito, in virtù di quanto previsto dall'articolo 9 dello Statuto, di valorizzare e tutelare l'ambiente, il paesaggio, il patrimonio naturale, culturale, artistico e monumentale.

In particolare, l'amministrazione del Consiglio regionale ha il compito di **supportare l'attività legislativa, di indirizzo e controllo politico-amministrativo dei consiglieri regionali**, da una parte migliorando il proprio livello di efficienza, efficacia ed economicità e, dall'altra, aumentando il proprio livello di trasparenza e di prevenzione della corruzione, diventando sempre più aperta e partecipata rispetto alle istanze dei cittadini.

In estrema sintesi, nel corso della X legislatura, il Consiglio regionale si propone di diventare sempre più **la casa non solo dei consiglieri regionali, ma di tutti i cittadini del Lazio; una casa sempre più efficiente e sostenibile, trasparente e partecipata**.

A tal fine il presente Piano triennale della performance, in coerenza con quanto indicato nel precedente piano 2015-2017, conferma le seguenti due **linee di indirizzo strategico**.

La prima è volta a realizzare **“un Consiglio regionale che “pesa” meno e lavora meglio”** ed è quindi relativa ad un aumento a trecentosessanta gradi dei livelli di efficacia, efficienza ed economicità dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, proseguendo nell'azione, già avviata nelle annualità 2014 e 2015, di contenimento della spesa e di efficientamento dell'ente.

Se essa è stata finora portata avanti con iniziative di riorganizzazione strutturale e funzionale, dalla ridefinizione delle strutture amministrative di vertice e di secondo livello alla riduzione della dotazione organica dei dirigenti e soprattutto delle posizioni organizzative, dalla elaborazione del nuovo programma triennale dei fabbisogni del personale alla stesura dei nuovi modelli di profili professionali, si tratta ora di dare ulteriore impulso sia all'azione di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, avviata con l'approvazione del relativo Piano triennale, che all'azione di dematerializzazione e semplificazione amministrativa, anch'essa già avviata con l'introduzione della PEC e del protocollo informatico.

Altre linee strategiche di ulteriore efficientamento della macchina amministrativa saranno rappresentate dal miglioramento del livello di sostenibilità socio-ambientale dell'amministrazione, aumentando ulteriormente il livello di raccolta differenziata e di produzione di energia da fotovoltaico e introducendo elementi di Green Public Procurement e Social Public Procurement nei bandi e nei capitolati relativi all'acquisto di servizi e forniture.

Ci si propone inoltre di agire positivamente sul livello di qualità e di benessere organizzativo del personale, soprattutto grazie all'avvio del nuovo ciclo di gestione della *performance*, basato su un nuovo Sistema di misurazione e valutazione della *performance* da approvare, dell'implementazione di una struttura dedicata al controllo di gestione e della elaborazione del piano di azioni positive tenendo conto dei dati emersi dall'indagine sui livelli del benessere organizzativo, che possa costituire la premessa per l'avvio di politiche che a tali bisogni diano le giuste risposte.

La seconda linea di indirizzo strategico, invece, è volta a realizzare **“un Consiglio regionale più trasparente, partecipato e meno esposto alla corruzione”** ed è quindi relativa ad un aumento dei livelli di trasparenza amministrativa, di prevenzione della corruzione e di partecipazione democratica dei cittadini all'attività politico-amministrativa dell'istituzione.

Anche in questo caso si tratta del proseguimento di un cammino già avviato in attuazione della normativa statale anticorruzione (legge 190 del 2012) e dei relativi decreti attuativi in materia di incandidabilità, trasparenza, inconfiribilità e incompatibilità di incarichi (rispettivamente decreti legislativi 235 del 2012, 33 del 2013 e 39 del 2013).

Alla luce di tale quadro normativo, l'amministrazione del Consiglio regionale ha provveduto, per l'anno 2014, alla nomina del responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza, che opera come punto di riferimento per la raccolta delle informazioni e delle segnalazioni relative a possibili comportamenti corruttivi.

Di seguito si è proceduto all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che prevede come principio centrale l'individuazione delle attività a maggior rischio di corruzione e la consequenziale rotazione dei dirigenti e funzionari preposti a tali attività, e all'approvazione del nuovo Codice di comportamento del personale. Oltre a ciò l'amministrazione consiliare ha approvato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), che specifica contenuto, modalità e tempi degli obblighi di pubblicazione struttura per struttura e costituisce altresì un elemento fondamentale di valutazione della *performance* dei dirigenti, nonché ha svolto, in data 1 dicembre 2014, la prima Giornata della Trasparenza esperienza ripetuta nel dicembre 2015 e che deve divenire un appuntamento fisso per il Consiglio regionale.

Nel corso del triennio 2016-2018 l'innalzamento dei livelli di trasparenza, prevenzione della corruzione e partecipazione dovrà essere perseguito non solo mediante l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e del Piano triennale di prevenzione della corruzione approvati, ma anche con un ulteriore innalzamento dei livelli di tutela in tali materie, rispetto a quelli previsti dalla legge.

Dal punto di vista della trasparenza, è necessario un *restyling* del sito web istituzionale, in particolare con la realizzazione dell'Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati prevista dalla legge regionale e la messa *on line* dell'URP telematico, nonché con strumenti, innovativi, quali l'applicativo Open Consiglio, che consentirà ai cittadini di avere in tempo reale un quadro completo e aggiornato dell'attività istituzionale e del lavoro dei consiglieri, e l'applicativo e-Democracy, che consentirà ai cittadini stessi di monitorare e intervenire nell'ambito dell'iter legislativo.

Dal punto di vista della prevenzione della corruzione, si lavorerà, oltre che sulla formazione del personale, sui nuovi regolamenti che disciplinano l'acquisto di lavori, servizi e forniture da parte del Consiglio regionale, nonché sulla rotazione dei dirigenti e sui Patti di integrità e di legalità, intesi come accordi aventi ad oggetto la regolamentazione di un comportamento tra le parti ispirato a principi di lealtà, trasparenza, correttezza, nei procedimenti di selezione ed affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture.

Nell'albero della *performance* riportato nel paragrafo successivo si rappresentano graficamente la Missione istituzionale, le linee di indirizzo strategico individuate e i principali *outcome* attesi.

Albero della performance

MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE Il Consiglio regionale esercita la funzione legislativa attribuita dalla Costituzione alla Regione, concorre alla determinazione dell'indirizzo politico regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività dell'esecutivo. La struttura amministrativa svolge attività gestionali e di supporto alle funzioni istituzionali esercitate dai consiglieri regionali e ogni altra attività necessaria per il funzionamento del Consiglio regionale.	
LINEA DI INDIRIZZO 1 <i>Un Consiglio regionale che "pesa" meno e lavora meglio</i>	LINEA DI INDIRIZZO 2 <i>Un Consiglio regionale più trasparente, partecipato e meno esposto alla corruzione</i>
PRINCIPALI OUTCOME ATTESI	PRINCIPALI OUTCOME ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - Semplificazione dei procedimenti amministrativi interni, nell'ottica di un progressivo passaggio da una "amministrazione di atti" a una "amministrazione di risultati": individuazione univoca dei centri di competenza e responsabilità, riduzione dei passaggi burocratici inutili o evitabili, riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche; - Riduzione dei costi di funzionamento della struttura, mediante razionalizzazione delle spese per servizi e forniture; - Dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, con aumento dei procedimenti svolti per via telematica, ivi compresi alcuni passaggi dell'iter legislativo, con conseguente riduzione dei tempi e del consumo di carta; - Riduzione dell'impatto ambientale della struttura, mediante aumento della percentuale di energia prodotta da fotovoltaico, riduzione dei consumi energetici e aumento del livello di raccolta differenziata; - Miglioramento del livello di benessere organizzativo del personale misurato con questionari anonimi e indagini a tappeto e conseguente riduzione del numero di assenze; - Miglioramento del livello qualitativo del personale tramite un piano di formazione ad hoc, rivolto soprattutto all'utilizzo delle nuove tecnologie. 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del livello di conoscenza dell'attività istituzionale da parte dei cittadini, anche tramite aumento di contatti al sito web istituzionale e rinnovo e implementazione della banca dati normativa regionale; - Aumento del livello di adempimenti facoltativi di pubblicazione, nel rispetto della normativa vigente, di dati e informazioni pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente e completamento della pubblicazione in "formato aperto"; - Incremento e semplificazione dell'utilizzo dell'istituto dell'accesso ai documenti amministrativi nei casi previsti dalla legge; - Adozione di misure che garantiscono un'adeguata rotazione dei dirigenti e dipendenti operanti in aree ad alto rischio di fenomeni corruttivi; - Implementazione e razionalizzazione del livello di formazione del personale in materia di trasparenza e prevenzione delle a corruzione nonché nelle materie riferite ai settori di impiego.

Analisi del contesto

La soddisfazione dei bisogni della collettività laziale costituisce la chiave di volta delle politiche regionali. Per la migliore definizione degli obiettivi occorre svolgere un'accurata analisi del contesto interno ed esterno in cui l'amministrazione opera, in modo da determinare – rispetto al perimetro effettivo dell'azione pubblica – i traguardi possibili in presenza di significativi vincoli di contesto. Infatti, gli indirizzi politico-programmatici generali impartiti all'amministrazione, che rappresentano la matrice di riferimento per gli interventi, devono essere opportunamente esplicitati in termini operativi, in modo da essere in condizione di verificare gli esiti delle politiche regionali.

Il ricorso all'analisi S.W.O.T. consente di individuare in forma schematica i punti di forza (Strengths), i punti deboli (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) che caratterizzano il quadro generale di riferimento in cui si colloca l'azione amministrativa. Nel grafico vengono evidenziati, senza una netta distinzione per quanto riguarda il contesto interno ed esterno, le variabili principali che si intrecciano e/o si sovrappongono determinando le caratteristiche di funzionamento dell'apparato amministrativo.



I punti di forza consistono nell'elevato livello di *commitment* politico-istituzionale che ha consentito una diversa configurazione organizzativa per l'apparato amministrativo regionale, nella qualità delle persone che operano in ambito regionale con differenti competenze e responsabilità/carichi gestionali, laddove si diffonde, anche per effetto del ricambio generazionale e dell'innesto di nuove professionalità, una cultura rivolta al miglioramento continuo.

Tra i punti di debolezza vi è l'annoverata persistenza di crisi finanziarie che non consentono di rimuovere i vincoli imposti dalle esigenze di normalizzare il quadro della finanza pubblica, con la conseguente impossibilità di reperire risorse per gli interventi pubblici in vari settori, compresa la politica del personale anche per quanto riguarda la formazione ed il *turnover*.

Le minacce si riferiscono alla congiuntura che continua ad essere sfavorevole e potrebbe saldarsi con la conflittualità interna (dovuta anche alla profonda revisione della spesa) con l'effetto di rendere frammentari i processi di innovazione, rinforzare fenomeni di autoreferenzialità burocratica e compromettere le sinergie indispensabili per una maggiore efficacia dell'azione amministrativa.

Le opportunità pongono l'accento sulla semplificazione amministrativa, con un efficiente assetto della macchina attraverso il ricorso alla digitalizzazione (che sotto un recupero/liberazione di risorse, ma anche un *modus operandi* dell'amministrazione più consona alle operazioni da sviluppare), fino ad arrivare ad un ampliamento della partecipazione, nel senso di coinvolgere cittadini e *stakeholders* nella definizione delle politiche e nell'osservazione/verifica dei risultati dell'azione pubblica.

Analisi del contesto esterno

Per l'analisi del Contesto esterno si fa riferimento a quello delineato nel piano della performance della Giunta regionale essendo lo stesso contesto in cui opera il Consiglio regionale.

Nel 2013 è proseguita la caduta dell'attività economica del Lazio sia per la riduzione dei consumi delle famiglie sia per l'ulteriore calo degli investimenti delle imprese; anche il contributo delle esportazioni è risultato lievemente negativo. Il primo semestre del 2014 è stato caratterizzato da segnali di alternanza tra la recessione, la ripresa e la stazionarietà dell'attività in un frangente in cui le imprese fanno registrare,⁷ per la prima volta dopo più di due anni, un indicatore di *sentiment* positivo verso la fase conclusiva del 2014.

La situazione complessiva, a livello internazionale e nazionale, presenta numerosi elementi di debolezza e appare di difficile interpretazione sebbene si possa ritenere che la fase più acuta della recessione abbia concluso la sua parabola a fine 2013 senza, tuttavia, lasciare il posto a una ripresa dell'attività economica regionale. Infatti, dal punto di minimo di luglio 2012, l'indice di stagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere⁸ ha raggiunto il suo massimo in marzo 2014 per poi tornare a ridursi. Nei successivi mesi di agosto-ottobre 2014 si registra una nuova risalita. Ad ottobre 2014 anche i giudizi sugli ordini, sulla produzione e sul livello delle scorte sono risultati in miglioramento. Per le imprese del Lazio lo sviluppo – nella prima parte dell'anno 2014 – permane prerogativa di una minoranza contenuta di imprese; non vi sono settori in grado di emergere rispetto agli altri, e anche i rami del terziario, più dinamici nei mesi precedenti, appaiono avere perso la carica positiva (Figura 1).

⁷ Unioncamere Lazio-Censis, Monitoraggio congiunturale di sistema produttivo del Lazio. Secondo trimestre 2014 e previsioni per il terzo trimestre 2014, ottobre 2014.

⁸ I.Stat, Fiducia delle imprese manifatturiere, novembre 2014

Poco meno dei due terzi delle imprese si trova in fase stazionaria, a cui si aggiungono poco più di un terzo di imprese in difficoltà; un numero esiguo di imprese è in fase di crescita. Fatturato e ordini delle imprese hanno segnato una flessione attorno al 4,0 per cento; l'occupazione è risultata in flessione dello 0,4 per cento. Si tratta di valori ancora negativi, ma più contenuti rispetto ai trimestri precedenti. La domanda estera continua a rappresentare la componente più dinamica. Il ritmo con il quale si sviluppa l'accumulazione del capitale è ancora in un'area di debolezza, tuttavia gli investimenti per macchinari, impianti, attrezzature ed altri beni strumentali sono stati caratterizzati—tra metà 2012 e metà 2014—da rapide fasi di contrazione e di recupero soprattutto in presenza (o meno) di specifici strumenti per facilitare l'accesso al credito, garanzia del credito e agevolazioni per l'acquisto di beni strumentali.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Istat (I.stat), *Fiducia delle imprese manifatturiere*, Novembre 2014.

Le previsioni a breve sull'andamento del fatturato, dei nuovi ordini, delle esportazioni, degli utili e dell'occupazione sono improntate ad una marcata cautela. Continuano ad essere numerose le imprese che prevedono un peggioramento dei conti, il che, da un lato, sembrerebbe contraddire il miglioramento di clima e, dall'altro lato, confermare che per molte imprese le difficoltà si stiano attenuando sebbene manchi un vero segnale di ripresa. Sebbene la maggioranza del campione continui a prevedere uno scenario economico negativo, la situazione muta in merito alle attese che riguardano la propria attività.

Per la prima volta dopo due anni e mezzo, la maggioranza del campione ritiene che nei prossimi mesi la congiuntura potrebbe essere positiva. L'inversione di tendenza è più evidente nella provincia di Roma, mentre in altri territori il *trend* positivo è più diradato. Considerando gli andamenti congiunturali settoriali⁹ le previsioni del valore aggiunto regionale totale¹⁰ per il periodo 2014-2017 indicano una situazione di stagnazione (+0,1per cento) per l'anno in corso e, nel contempo, un'inversione del segno rispetto al risultato nazionale che conferma le principali previsioni di consenso.¹¹ Una crescita modesta, ma in aumento, per il Lazio e per l'Italia, è prevista nel 2015; il valore aggiunto totale dovrebbe progredire dello 0,7 per cento, ossia due decimi al di sopra della stima di crescita nazionale. Nel biennio successivo al 2015, il tasso di crescita del prodotto regionale dovrebbe oscillare tra l'1,1 e l'1,2 per cento.

Le stime di crescita per l'economia regionale nel suo complesso, celano andamenti settoriali differenziati e disomogenei che preconizzano, oltrepassate le due prolungate crisi economico-sociali dal 2008 al 2013, una ulteriore polarizzazione dell'economia verso il composito settore terziario concentrato nell'area romana e nella sua provincia (Figura 2).

Le previsioni, se analizzate in termini cronologici e con un *focus* sul breve-medio periodo, quale orizzonte di questo documento di programmazione, disvelano le potenzialità di traino dell'intera economia concentrate nel settore terziario con saggi d'espansione che, a partire dal 2015, progrediranno dall'1,0 per cento fino ad arrivare all'1,4 per cento nel 2017. Il composito settore industriale, in sofferenza per il quarto anno di seguito e con una riduzione superiore al 10 per cento dal 2010 al 2014, permarrà ancora per un anno, nel 2015, in un ambito di debolezza (-0,8per cento) che si concentrerà nel settore delle costruzioni (-1,6 per cento nel 2015); il successivo biennio sarà, tuttavia, caratterizzato da una progressione molto graduale (tra lo 0,2 e lo 0,6 per cento).

Il settore primario e il comparto delle costruzioni, in questo scenario previsionale, continuerebbero nel processo di arretramento dell'attività; nel settore primario, la riduzione decennale 2007-2017, presenta solo due anni di crescita e una riduzione complessiva stimata essere di poco al di sotto del 20 per

⁹

In particolare: (a) le informazioni sulla produzione industriale annuale dei mesi di maggio 2014 (Istat, 10 luglio 2014) e settembre 2014 (Istat, 10 novembre 2014); (b) gli impatti della Legge di Stabilità 2015.

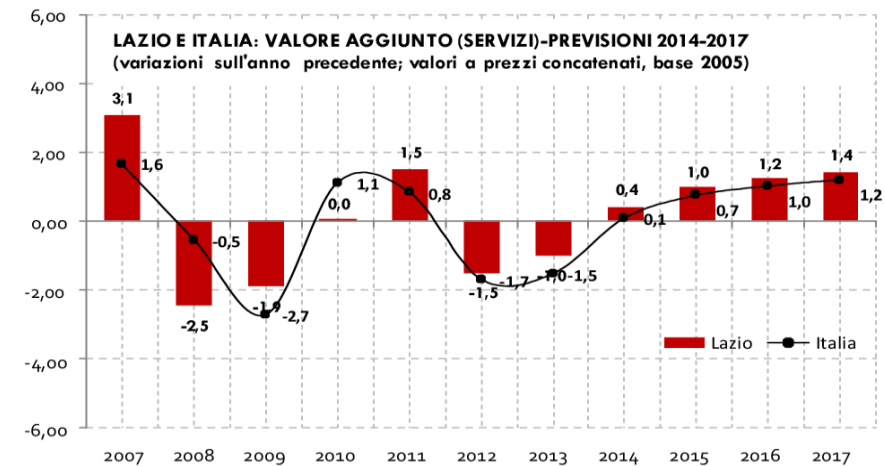
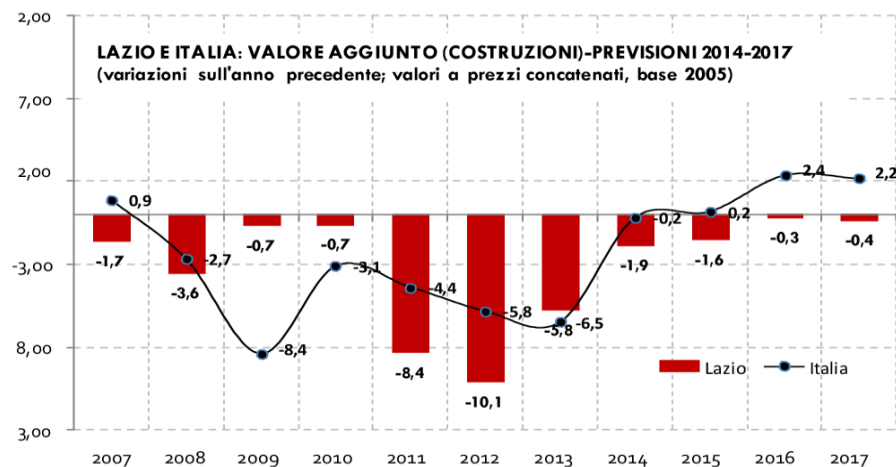
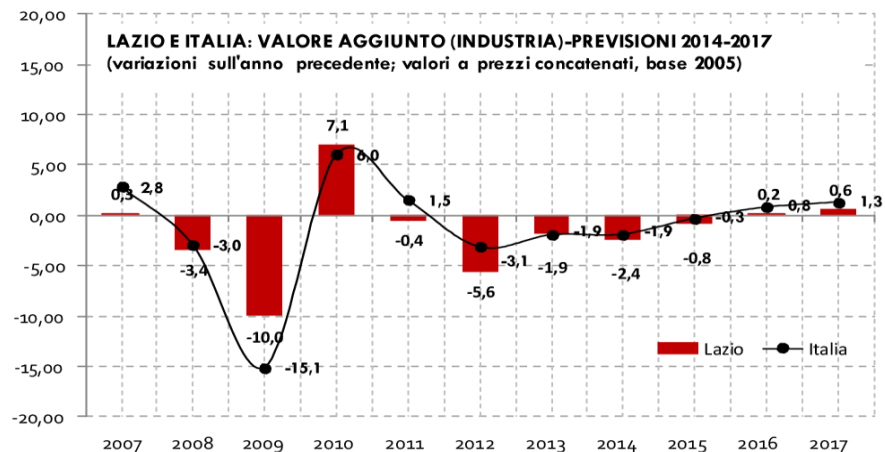
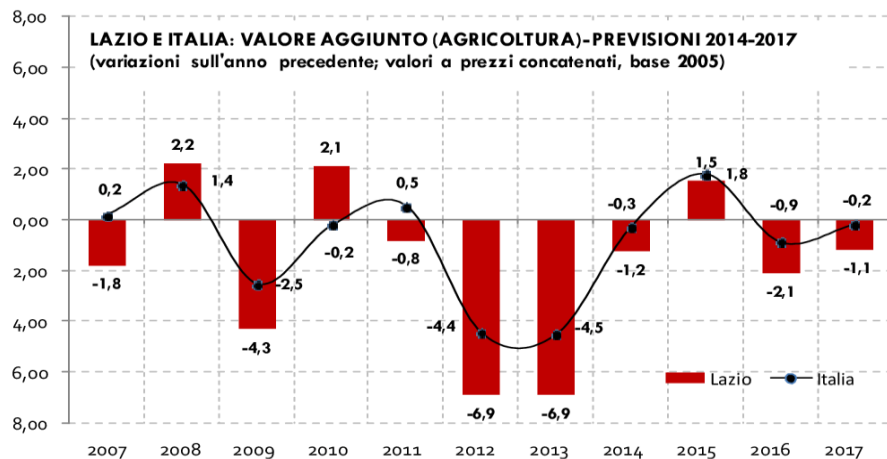
¹⁰ Centro Europa Ricerche, *Modelli di Previsione Regionale*, novembre 2014.

¹¹ Istat, *Le prospettive per l'economia italiana*, novembre 2014.

cento; le costruzioni, secondo le previsioni di novembre 2014, proseguirebbero la fase di riduzione della propria quota di valore aggiunto anche nel triennio 2015-2017. Il tasso di riduzione cumulato complessivo prevede che il prodotto del settore delle costruzioni si contragga del 2,3 per cento; la riduzione del decennio

2007-2017 si porterebbe, dunque, ad un valore che supera il 35 per cento del valore aggiunto settoriale. Il composito settore industriale, in sofferenza per il quarto anno di seguito e con una riduzione superiore al 10 per cento dal 2010 al 2014, permarrà ancora per un anno, nel 2015, in un ambito di debolezza (-0,8 per cento) che si concentrerà nel settore delle costruzioni (-1,6 per cento nel 2015); il successivo biennio sarà, tuttavia, caratterizzato da una progressione molto graduale (tra lo 0,2 e lo 0,6 per cento).

Figura 2



Fonte: elaborazioni CER, *Modello di Previsione Regionale*, novembre 2014.

Analisi del contesto interno

Nel corso dell'attuale legislatura si è proceduto, in un'ottica di risparmio della spesa e di efficienza funzionale e gestionale, a una profonda riorganizzazione delle strutture amministrative del Consiglio regionale, conseguita principalmente attraverso una più razionale, efficace ed efficiente distribuzione tra le stesse delle diverse competenze.

Rispetto al vecchio assetto organizzativo, è stata attuata una riduzione dei servizi, passati dai precedenti quattro agli attuali tre, e prevista, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", l'istituzione di una specifica struttura di prima fascia denominata "Prevenzione della corruzione e Trasparenza".

Il processo di razionalizzazione organizzativa ha coinvolto in maniera significativa anche l'architettura e la disciplina delle posizioni organizzative e di alta professionalità dei funzionari. Dette posizioni, infatti, non più articolate in quattro fasce bensì solo in due, sono complessivamente passate, tra le posizioni organizzative e quelle di altra professionalità, da 175 a 112, permettendo, in tal modo, un significativo risparmio di complessivi € 1.147.985.

Con la nuova programmazione triennale del fabbisogno di personale, poi, è stata prevista una riduzione della dotazione organica della dirigenza e sono stati individuati, attraverso un processo di attualizzazione delle competenze e delle diverse attività lavorative, i nuovi profili professionali del personale del Consiglio regionale. Un'ulteriore riduzione della dotazione organica è stata decisa dall'Ufficio di presidenza in coerenza con le misure di contenimento della spesa per il personale e "Piano di recupero" in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, recante "Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi". Tale riduzione di dotazione organica riguarda sia la dirigenza che il personale del comparto. Il percorso intrapreso di razionalizzazione organizzativa ha coinvolto in maniera incisiva anche l'architettura del vertice amministrativo, infatti, sono intervenute delle deleghe ai dirigenti apicali del Consiglio regionale, da parte del segretario generale per l'espletamento dei compiti di competenza degli uffici o delle funzioni direzionali di staff ai sensi della determinazione n. 45/2014. Tali deleghe rispondono all'esigenza di assicurare una migliore e più razionale organizzazione all'interno della struttura del Consiglio anche in considerazione della stretta connessione intercorrente tra le attività relative ai compiti e alle funzioni attribuite, nell'attuale assetto organizzativo in capo alla Segreteria generale e alcuni di quelli assegnati ai Servizi nonché la necessità, nelle more della definizione del nuovo assetto organizzativo degli Uffici del Consiglio regionale, di riallocare le funzioni di linea all'interno dei Servizi, accorpamenti tra uffici che esercitano attività riconducibili a categorie amministrative omogenee. Tali deleghe sono intervenute con determinazioni dirigenziali attraverso le quali sono state poste in capo al direttore del servizio "Giuridico istituzionale" l'espletamento delle funzioni direzionali di staff e uffici concernenti eventi e contributi, al direttore del servizio "Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto agli organismi autonomi" l'espletamento delle funzioni direzionali di staff e uffici concernenti la Gestione giuridica del personale; procedimenti disciplinari; Gestione economica del personale; Valutazione performance; relazioni sindacali; benessere organizzativo; al direttore del servizio "Tecnico strumentale, Sicurezza sui luoghi di lavoro" l'espletamento delle funzioni direzionali di staff e uffici concernenti Gare e contratti e la vigilanza della sede, al direttore

della struttura Prevenzione della corruzione e Trasparenza l'espletamento delle funzioni direzionali di staff e uffici concernenti la Comunicazione e la stampa.

È proseguita la politica di riduzione dei costi della politica e di miglioramento della gestione della macchina amministrativa regionale, principalmente contenute nella legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 *“Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione”*, che, stante la sua particolare rilevanza, appare opportuno di seguito riassumere nei suoi tratti essenziali.

Detta legge, che nasce dall'esigenza di adeguare l'ordinamento regionale al decreto legge 174/2012, contiene due distinte tipologie di disposizioni: quelle finalizzate al contenimento dei costi della politica e dell'amministrazione regionale e quelle concernenti l'istituzione e la disciplina del Collegio dei revisori dei conti.

Le prime, racchiudono misure riguardanti, da un lato, i consiglieri regionali, gli assessori ed i gruppi consiliari, dall'altro, l'amministrazione regionale, le società, le agenzie e gli enti pubblici dipendenti regionali.

Tra le prime, rilevano, in particolare, la nuova disciplina del trattamento economico dei consiglieri e degli assessori regionali, articolato in: indennità di carica, indennità di funzione per il Presidente del Consiglio regionale e per il Presidente della Regione e rimborso spese per l'esercizio del mandato, e quella del trattamento previdenziale dei consiglieri, basato sul sistema di calcolo contributivo e usufruibile al compimento del sessantacinquesimo anno di età, previo versamento di contributi per almeno cinque anni di mandato. Successivamente il legislatore regionale è tornato a disciplinare compiutamente la materia, con la legge regionale 24 novembre 2014, n. 12 *(Disposizioni di razionalizzazione normativa e di riduzione delle spese regionali)*. Tale legge, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, prevede un taglio dei vitalizi per i consiglieri delle passate legislature (fino alla IX), l'innalzamento dell'età di maturazione del diritto da cinquanta a sessantacinque anni (anticipabili a sessanta con una decurtazione del 5% per ogni anno di anticipo), una riduzione temporanea dell'ammontare tra l'8% e il 17%, legata all'importo del vitalizio, la facoltà di rinuncia al vitalizio con restituzione dei contributi versati per chi goda già di altro trattamento simile. I suddetti interventi potranno determinare un risparmio per la Regione stimato in circa cinque milioni l'anno. Inoltre la legge 12/2014 prevede un contributo di solidarietà destinato all'erario statale. Tornando alle previsioni della l.r. 4/2013 la legge sancisce altresì il divieto di cumulo di indennità o emolumenti derivanti dalle cariche di Presidente della Regione, Presidente del Consiglio, assessore o consigliere regionale, nonché la gratuità della partecipazione alle commissioni permanenti e speciali, ed è introdotta una prima disciplina sulla trasparenza, la pubblicità dello stato patrimoniale degli eletti e degli amministratori, con la previsione dell'obbligo di dichiarare i dati relativi al reddito, al patrimonio, ai beni immobili e mobili registrati, alle partecipazioni societarie, agli investimenti.

La legge prevede, inoltre, una riduzione delle spese per missioni mentre resta confermata, per i consiglieri eletti dalla X legislatura, l'abolizione dell'assegno vitalizio.

Relativamente alle misure per i gruppi consiliari, viene disciplinata l'assegnazione dei contributi a carico del bilancio del Consiglio, richiedendo che ogni gruppo si doti di un disciplinare interno per la gestione delle risorse disponibili e per la tenuta della contabilità; è definito, in conformità ai parametri individuati dalla Conferenza Stato-regioni, l'importo da erogare a ciascun gruppo, ad esclusione di quelli composti da un solo consigliere, salvo che risultino così composti già all'esito delle elezioni o che, costituitisi all'esito delle stesse, si siano ridotti ad un unico componente; viene introdotto l'obbligo della rendicontazione annuale, prevedendo che ciascun gruppo, a chiusura dell'esercizio finanziario, trasmetta un rendiconto di esercizio al Presidente del Consiglio, ai fini del successivo inoltro alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e che lo stesso venga pubblicato sui siti istituzionali della Regione in allegato al conto consuntivo del Consiglio regionale e, unitamente alla delibera della Corte dei conti che ne attesta la regolarità. La mancata trasmissione del rendiconto, la non conformità dello stesso, o la mancata regolarizzazione alle prescrizioni della Corte dei conti, comportano la decadenza del gruppo dal diritto all'erogazione dei contributi.

Diverse sono, anche le misure di contenimento della spesa, contenute nella legge, che intervengono sull'organizzazione dell'amministrazione regionale. Tra le altre, si evidenziano il carattere onorifico della partecipazione agli organi collegiali di enti che ricevono, in via ordinaria, contributi dalla Regione o, al di fuori di tali casi, la riduzione dei compensi regionali ad organi collegiali comunque denominati; la corresponsione direttamente alla Regione dei compensi percepiti dal dipendente regionale a seguito di incarichi in società o enti ai quali la Regione partecipa; la riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nonché per attività di formazione, acquisto di mobili e arredi, acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e per l'assunzione di personale a tempo determinato. Sono ridotti, inoltre, i canoni dei contratti di locazione passiva relativi ad immobili ad uso istituzionale e viene posto un tetto al trattamento economico dei dipendenti regionali, assumendo quale parametro il limite massimo retributivo definito dallo Stato. Sono pure abolite le spese per sponsorizzazioni.

Nella legge è prevista la riduzione del numero degli organi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo degli enti pubblici dipendenti dalla Regione e degli organismi pubblici partecipati dalla stessa, la riduzione del compenso dei componenti degli organi delle società regionali inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione e di quelle possedute, direttamente o indirettamente, in misura totalitaria.

La seconda tipologia di disposizioni contenute nella legge, anch'esse di adeguamento alla normativa statale, attengono al Collegio dei revisori dei conti, quale organo di controllo interno e di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della Regione. Esse stabiliscono le modalità di composizione e di funzionamento del Collegio, i cui membri sono nominati dal Consiglio regionale a seguito di estrazione a sorte tra gli iscritti all'elenco regionale dei candidati alla nomina a revisori dei conti della Regione, formato previo avviso pubblico. Tra i compiti istituzionali del Collegio, vi sono il controllo sulla gestione finanziaria della Regione e la predisposizione di pareri sulle proposte di legge di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento, di variazione e di rendiconto. Di sicuro rilievo, è anche il previsto controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio, la verifica dei rapporti tra la contabilità regionale e quella degli enti del servizio sanitario nazionale, la vigilanza sulla regolarità contabile della gestione e sull'utilizzo dei fondi erogati ai gruppi consiliari, nonché la verifica del rispetto del patto di stabilità interno.

Obiettivi strategici

In coerenza con il mandato istituzionale e la missione e con il contesto esterno e interno in cui si colloca l'azione del Consiglio regionale, le due linee di indirizzo strategico sopra individuate vengono rispettivamente articolate nei seguenti 7 obiettivi strategici.

LINEA DI INDIRIZZO STRATEGICO 1 - Un Consiglio regionale che "pesa" meno e lavora meglio
OBIETTIVO STRATEGICO 1.1. - Dematerializzazione e semplificazione amministrativa
OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 - Innalzamento del livello di sostenibilità socio-ambientale
OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 - Innalzamento del livello di qualità e soddisfazione del personale
OBIETTIVO STRATEGICO 1.4 - Razionalizzazione e riqualificazione della spesa

LINEA DI INDIRIZZO STRATEGICO 2 - Un Consiglio regionale più trasparente, partecipato e meno esposto alla corruzione
OBIETTIVO STRATEGICO 2.1. - Implementazione sito web istituzionale 2.0
OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 - Innalzamento dei livelli di trasparenza e integrità
OBIETTIVO STRATEGICO 2.3 - Innalzamento del livello di prevenzione della corruzione

Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

I suddetti 7 obiettivi strategici vengono a loro volta articolati nei seguenti 21 obiettivi operativi assegnati al Segretario generale.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1. - Dematerializzazione e semplificazione amministrativa
OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1 - Digitalizzazione Aula consiliare
OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.2 - Dematerializzazione iter legislativo
OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.3 - Semplificazione procedimenti interni
OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.4 - Mappatura e snellimento dei processi
OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.5 - Riduzione dei tempi di svolgimento dei procedimenti e processi

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2. - Innalzamento del livello di sostenibilità socio-ambientale
OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.1 - Riduzione del consumo energetico
OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.2 - Implementazione energie rinnovabili
OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.3 - Implementazione raccolta differenziata
OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.4 - Acquisti verdi (GPP) e sociali (SPP)

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3. - Innalzamento del livello di qualità e soddisfazione del personale
OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.1 - Implementazione controllo di gestione
OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.2 - Indagine sul livello di benessere organizzativo
OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.3 - Predisposizione progetto di azioni positive

OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.4 – Piano di formazione del personale

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4. – Razionalizzazione e riqualificazione della spesa

OBIETTIVO OPERATIVO 1.4.1 – Riduzione spese servizi e forniture

OBIETTIVO OPERATIVO 1.4.2 – Ricognizione degli affidamenti in scadenza ed affidamento a MEPA

OBIETTIVO OPERATIVO 1.4.3 – Gara vigilanza: riduzione costi

OBIETTIVO OPERATIVO 1.4.4 – Affidamento LAZIOcrea

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1. – Implementazione sito web istituzionale 2.0

OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.1 – Progetto Open Consiglio

OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.2 – Progetto e-Democracy

OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.3 – Banca dati normativa e giurisprudenziale

OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.4 – Portale tutela civica regionale

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2. – Innalzamento dei livelli di trasparenza e integrità

OBIETTIVO OPERATIVO 2.2.1 – Adempimento obblighi di pubblicazione

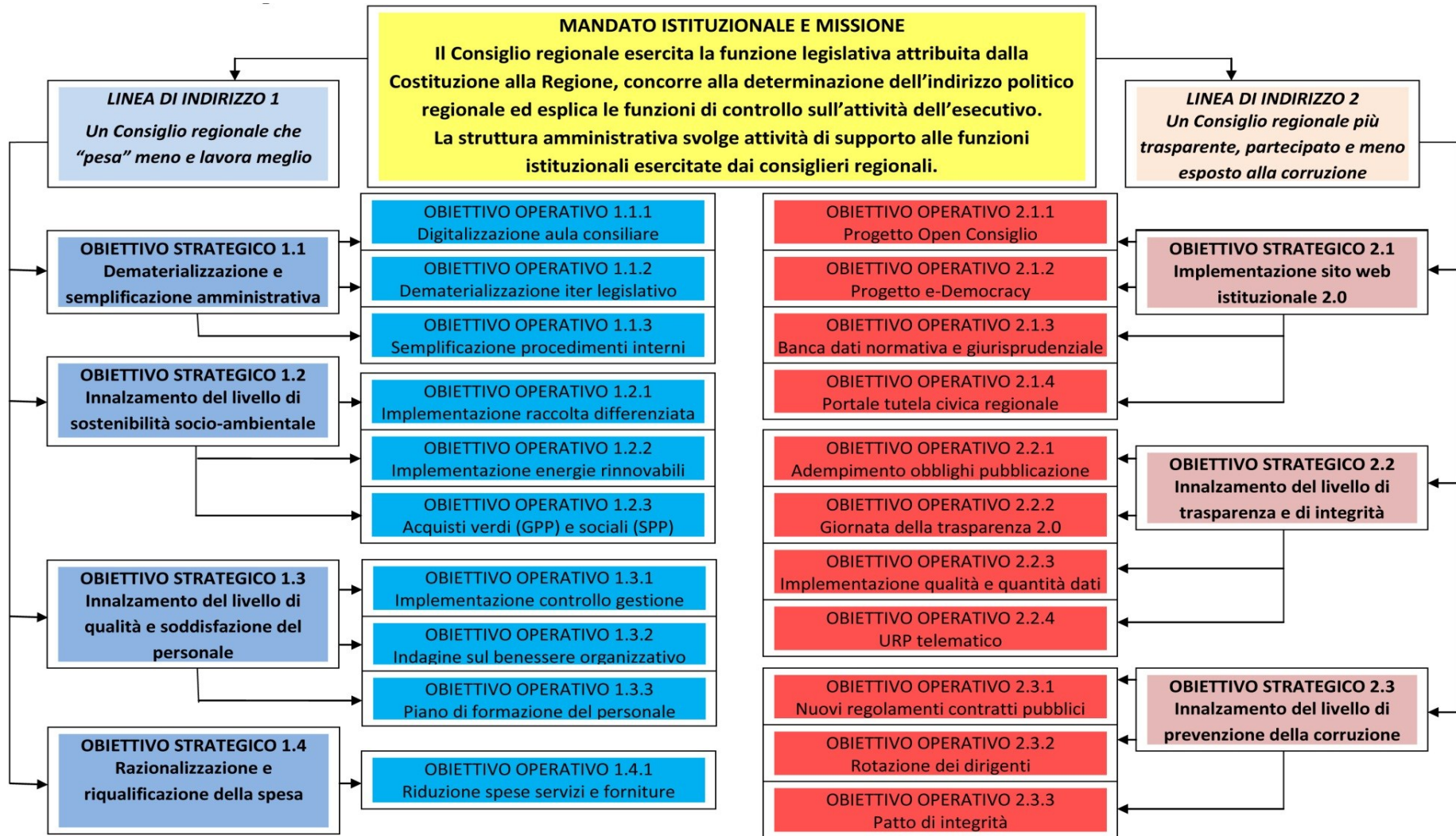
OBIETTIVO OPERATIVO 2.2.2 – Giornata della trasparenza 2.0

OBIETTIVO OPERATIVO 2.2.3 – Implementazione qualità e quantità dati

OBIETTIVO OPERATIVO 2.2.4 – URP telematico

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3. – Innalzamento del livello di prevenzione della corruzione
OBIETTIVO OPERATIVO 2.3.1 – Nuovi regolamenti contratti pubblici
OBIETTIVO OPERATIVO 2.3.2 – Rotazione dei dirigenti
OBIETTIVO OPERATIVO 2.3.3 – Patto di integrità
OBIETTIVO OPERATIVO 2.3.4– Nomine e Contributi: tempi medi e riduzione degli stessi

Nell'albero della *performance* di seguito rappresentato si ha il quadro completo dell'articolazione del Mandato istituzionale e missione nelle 2 linee di indirizzo strategico e nei conseguenti 7 obiettivi strategici e 21 obiettivi operativi assegnati al Segretario generale del Consiglio regionale.



Assegnazione obiettivi al personale dirigente:

Il dettaglio di ciascun obiettivo strategico è riportato nell'Allegato 1 al Piano, sulla base di detti obiettivi il Segretario generale formula all'Ufficio di presidenza una proposta di assegnazione degli obiettivi ai direttori e ai dirigenti, la proposta di assegnazione dei capitoli nonché l'attribuzione delle risorse ai direttori dei servizi.

Tali atti di programmazione costituiscono parte integrante del Piano della Performance e sono pubblicati nella sottosezione "Performance" della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale del Consiglio regionale, affinché i consiglieri e i cittadini, rispettivamente *stakeholder* interni ed esterni del Consiglio regionale, possano avere un quadro completo degli impegni assunti dall'amministrazione e chiamare quest'ultima a renderne conto (*accountability*).

Processo seguito, le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance

Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il Piano della performance del Consiglio regionale è stato predisposto nel rispetto delle disposizioni normative ed in coerenza con gli strumenti di programmazione del Consiglio regionale, in modo da favorirne la consultazione da parte di tutti i soggetti interessati.

Alla redazione dello stesso, è stato assicurato il concorso dei principali soggetti coinvolti. L'articolo 10 del d.lgs. 150/2009 prevede la redazione obbligatoria del piano triennale della *performance* per lo Stato e gli Enti pubblici nazionali, mentre le Regioni, gli enti regionali, le amministrazioni del servizio sanitario nazionale e gli enti locali possono scegliere tra due alternative:

- 1. definire il Piano della performance, un nuovo documento programmatico triennale contenente indicazioni sugli obiettivi strategici e operativi assegnati al personale dirigente e i relativi indicatori e target;*
- 2. adattare i documenti contabili e di programmazione esistenti.*

La Regione Lazio con la legge n. 1 del 2011 ha recepito il d.lgs. 150/2009, prevedendo l'obbligo della predisposizione del piano triennale della *performance*, denominato, a livello regionale, piano della prestazione e dei risultati.

Il piano triennale della prestazione e dei risultati del Consiglio regionale è un documento di pianificazione e di programmazione di tipo flessibile, in quanto revisionabile in corso di esercizio. Deve essere elaborato con cadenza triennale e revisionato, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a) della l.r. 1/2011 entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge regionale di approvazione del bilancio annuale e consente di:

- 1. individuare le linee di indirizzo a cui l'ente intende dare priorità e visibilità immediata;*
- 2. definire gli obiettivi strategici che contraddistinguono la propria azione nei confronti degli utenti e degli stakeholder di riferimento;*
- 3. rilevare e analizzare le condizioni in cui si svolge l'attività.*

Coerenza con la programmazione economico-finanziaria di bilancio

Il Piano della performance è collegato organicamente alla programmazione economica-finanziaria annuale della Regione Lazio, in quanto ai dirigenti, per lo svolgimento dei propri compiti e per il conseguimento degli obiettivi, sono assegnate le necessarie risorse finanziarie. I responsabili dei servizi, delle aree e degli eventuali uffici utilizzano le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti strutture di competenza, previo le occorrenti intese, nel caso di utilizzazione delle risorse medesime da parte di più servizi.

Il Consiglio regionale si prefigge di raggiungere a regime (anno 2016) un modello integrato di collegamento del ciclo della performance con i documenti di bilancio e di controllo interno del Consiglio regionale così come evidenziato nella seguente **Tabella**:

Tabella 1 - Ciclo di gestione della performance e documenti contabili del Consiglio regionale

Fasi del ciclo della performance	Fasi di PPC	Documenti contabili	Documenti di performance
Definizione degli indirizzi e delle strategie	Budgeting	Bozza di Relazione tecnico-finanziaria al bilancio di previsione	Bozza di Piano della performance
Definizione degli obiettivi strategici di ente		Bilancio triennale di previsione, Relazione tecnico-finanziaria al bilancio di previsione, Programma triennale del fabbisogno del personale	Piano della performance
Definizione degli obiettivi strategici e operativi di struttura			Programma annuale di attività
Collegamento delle risorse finanziarie e umane agli obiettivi		Piano di lavoro e degli obiettivi	Programma annuale direzionale
Monitoraggio e misurazione	Reporting	Referto controllo di gestione e controllo strategico, Valutazione dei dirigenti	Relazione della performance
Rendicontazione e valutazione		Conto consuntivo, Rendiconto generale, Relazione sullo stato dell'amministrazione, Relazione al conto annuale del personale, Bilancio sociale	

Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

Occorre procedere, come già evidenziato nel piano della prestazione e dei risultati 2015-2017 ad una profonda rivisitazione del Sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

L'intento è quello di costruire un ciclo della *performance* chiaro nelle logiche di assegnazione degli obiettivi e di misurazione dei risultati e nel quale il personale coinvolto abbia consapevolezza delle attese dell'organizzazione nel suo complesso e rispetto all'ambito di propria competenza.

In tale prospettiva, l'elaborazione del sistema dovrà essere basata su:

- *obiettivi misurabili (attraverso le regole per la costruzione di un sistema puntuale di indicatori e target);*
- *comportamenti descritti nella loro scala di valutazione;*
- *momenti di confronto costante durante tutto il processo che va dall'assegnazione degli obiettivi alla consuntivazione dei risultati.*

In coerenza con tali obiettivi gli elementi caratterizzanti del sistema nel suo complesso dovranno essere definiti in modo tale che lo stesso garantisca:

- *l'assegnazione di obiettivi individuali riferibili direttamente al processo di propria competenza e/o a obiettivi trasversali comuni, ma che comunque, al fine di garantire il collegamento tra la qualità della prestazione individuale e la qualità della prestazione organizzativa, rappresentino la disarticolazione degli obiettivi strategici del Segretario Generale;*
- *l'affermazione di una cultura della responsabilità e della pianificazione attraverso il dialogo all'interno dell'organizzazione, la condivisione delle strategie dell'organo di indirizzo politico-amministrativo e del Segretario Generale a tutti i livelli organizzativi e la valorizzazione del contributo del personale dipendente al raggiungimento di obiettivi che sono rilevanti, definiti, misurabili e pertinenti alla sfera di competenza del singolo;*
- *la partecipazione del personale alle fasi di determinazione e assegnazione degli obiettivi attraverso un processo di comunicazione, condivisione e negoziazione individuale e/o di gruppo e monitoraggio in itinere dei risultati raggiunti che attraversa tutto il ciclo di valutazione;*
- *la diversificazione, pur nella coerenza complessiva del modello, del sistema in relazione ai diversi ruoli e livelli di responsabilità ricoperti all'interno dell'organizzazione.*

Le linee guida individuate consentiranno di sviluppare un sistema di valutazione tale da favorire, tra l'altro, la collaborazione interfunzionale a tutti i livelli dell'organizzazione. Il collegamento agli obiettivi strategici favorisce un processo di condivisione delle conoscenze che mette nelle condizioni ciascun dipendente di fornire il proprio contributo non solo al raggiungimento dei propri obiettivi ma più in generale degli obiettivi di tutta l'organizzazione.

In sostanza il sistema di programmazione, misurazione e valutazione dei risultati dovrà rappresentare un quadro logico entro il quale collocare le attese dell'amministrazione in termini di risultati e comportamenti, declinando gli obiettivi strategici in obiettivi operativi, ma non potrà essere in nessun caso lo strumento per predeterminarne a priori il risultato a prescindere da un corretto processo di misurazione e valutazione, finalizzato alla crescita qualitativa di tutta l'organizzazione.

Inoltre, si precisa che – anche in base ai suggerimenti formulati dall'OIV nella Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione per l'annualità 2013-2014¹² - sarà cura dell'amministrazione sviluppare alcune condizioni interne fondamentali per l'implementazione del predetto sistema che sono di seguito evidenziate:

¹²Relazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione del Consiglio regionale del Lazio sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni e sull'attestazione degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità (art. 14, comma 4, lettera "a" e lettera "g" del D. Lgs. n. 150/2009) – Annualità 2013-2014, prot. 6331 del 27 aprile 2015.

- *infrastrutture informatiche ed informative idonee alla rilevazione delle informazioni necessarie per lo sviluppo e l'implementazione del sistema di valutazione;*
- *l'individuazione di una struttura con funzione di analisi dei dati e certificazione di gestione (controllo interno e di gestione) da trasmettere all'OIV onde consentire allo stesso, in contraddittorio con i Dirigenti, la sua autonoma conclusiva valutazione;*
- *leadership orientata ai risultati e al miglioramento delle performance dell'organizzazione "Consiglio Regionale del Lazio";*
- *attivazione nell'ente di incentivi (premierità) idonei allo sviluppo del sistema;*
- *visione strategica integrata e strutturata dell'amministrazione;*
- *condivisione degli obiettivi e dei risultati da perseguire, in modo che si possa creare un sistema di indicatori e target condiviso e rappresentativo del lavoro svolto;*
- *assetto organizzativo interno chiaro in relazione alle responsabilità della gestione;*
- *approntare una ricerca mirata sul "benessere organizzativo" eventualmente utilizzando la metodologia suggerita da altre amministrazioni.*

Oltre alle condizioni sopra richiamate, l'implementazione di un sistema così delineato, implica la volontà del Consiglio Regionale di operare in condizioni di responsabilità e di trasparenza amministrativa.

Per il Consiglio Regionale del Lazio, la completa attuazione del d.lgs. 150/2009, e in particolare un ciclo della *performance* strutturata così come indicato nel presente paragrafo rappresenta un'opportunità per:

- *rileggere gli attuali processi e strumenti di programmazione/progettazione in un'ottica unitaria, sviluppando gli obiettivi strategici e operativi nell'ambito di un medesimo processo/piano;*
- *rafforzare il percorso, già avviato con il nuovo mandato amministrativo (2013-2018), che sta consentendo il miglioramento delle politiche di riorganizzazione dell'Amministrazione consiliare ed una maggiore apertura al dialogo ed alla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.*

In conclusione, lo sviluppo e l'implementazione del ciclo di gestione della performance rappresenta per il Consiglio Regionale del Lazio un'opportunità per migliorare efficienza, efficacia, economicità ed equità della propria organizzazione.

ALLEGATO 1

SCHEDE DI ESPLICITAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Scheda per esplicitazione degli obiettivi strategici			
Linea di indirizzo: 1		Un Consiglio regionale che “pesa” meno e lavora meglio	
Obiettivo strategico: 1.1		Dematerializzazione e semplificazione amministrativa	
Finalità	Snellimento degli iter burocratici e riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti; riduzione del consumo di carta; riduzione degli spazi dedicati ad archivi cartacei; migliore circolazione delle informazioni; migliore reperibilità di documenti e informazioni; maggiore sicurezza nella conservazione di documenti; riduzione dei tempi di pubblicazione dei documenti, dati e informazioni.		
Descrizione dell'obiettivo	<p>La semplificazione amministrativa va intesa come snellimento dell'attività amministrativa e riduzione degli adempimenti incombenti sugli <i>stakeholder</i>. La dematerializzazione che ne rappresenta una delle conseguenze è la progressiva sostituzione della documentazione cartacea con documenti informatici ottenuta attraverso la promozione della produzione dei documenti informatici e attraverso la digitalizzazione, attentamente valutata, dei documenti cartacei esistenti. In particolare con il presente obiettivo strategico ci si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - razionalizzare l'azione amministrativa per una maggiore efficacia, efficienza ed economicità; - garantire un significativo miglioramento della qualità dei servizi e delle attività nel rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico anche attraverso la reingegnerizzazione del sistema informatico dell'Aula e l'informatizzazione del fascicolo d'Aula; - ridurre i documenti cartacei attraverso una sempre più rilevante diffusione e razionalizzazione dell'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) e della firma digitale da parte delle strutture amministrative e dei Consiglieri regionali al fine di assicurare una riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi e un notevole risparmio economico per l'Ente; - avviare un processo di semplificazione delle diverse fasi procedurali e degli adempimenti procedurali interni per una sempre maggiore interazione tra le diverse strutture del Consiglio e quelle della Giunta. 		
Referenti	Servizio Giuridico Istituzionale; Servizio tecnico strumentale; Servizio Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto degli organismi autonomi; Struttura Prevenzione della corruzione e trasparenza.		
Durata	2016 X	2017 X	2018 X
Risultati attesi	Progetto digitalizzazione Aula; Progetto dematerializzazione atti consiliari; Semplificazione procedimenti interni; Razionalizzazione e snellimento del 20% dei processi mappati sulla base della proposta ovvero delle potenzialità; Riduzione dei tempi di svolgimento dei procedimenti e processi nella misura del 5%; Elaborazione di una proposta di razionalizzazione degli organi di controllo e garanzia con accorpamento delle strutture amministrative di supporto	Digitalizzazione Aula e fascicolo Aula Riduzione ulteriore rispetto al 2016 del consumo di carta del 20%; Riduzione degli spazi dedicati ad archivi cartacei del 10%; Ulteriore riduzione dei tempi medi dei procedimenti del 5%; Riduzione dei tempi di pubblicazione dei documenti del 10%; Ulteriore riduzione dei tempi di svolgimento dei procedimenti e processi	Digitalizzazione Aula e fascicolo Aula nella misura del 100%; Riduzione ulteriore rispetto al 2017 del consumo di carta del 10%; Riduzione ulteriore rispetto al 2017 dei tempi di pubblicazione dei documenti del 10%;
Indicatori	Quantità di carta acquistata; Metri quadrati di spazio destinati ad archivi cartacei; Monitoraggio tempi procedurali; Monitoraggio tempi pubblicazione documenti.		
L'esplicitazione dei singoli obiettivi strategici ed operativi a ciascun dirigente è formalizzata nell'allegato 2			

Scheda per esplicitazione degli obiettivi strategici			
Linea di indirizzo: 1		Un Consiglio regionale che “pesa” meno e lavora meglio	
Obiettivo strategico: 1.2		Innalzamento del livello di sostenibilità socio-ambientale	
Finalità	Riduzione dell’impatto ambientale della sede di via della Pisana 1301, mediante riduzione del consumo energetico, aumento della percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili (fotovoltaico), riduzione dei rifiuti prodotti, aumento del livello di raccolta differenziata. Implementazione dei principi del Green Public Procurement (GPP o “Acquisti verdi”) e del Social Public Procurement (SPP o “Acquisti sociali”) nelle procedure di acquisto di servizi e forniture per il Consiglio regionale.		
Descrizione dell’obiettivo	Per sostenibilità ambientale si intende la capacità di preservare nel tempo le tre funzioni dell’ambiente: la funzione di fornitore di risorse, funzione di ricettore di rifiuti e la funzione di fonte diretta di utilità. La sostenibilità sociale può invece essere definita come la capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per classi e per genere, in particolare a tutela dell’occupazione, di condizioni di lavoro dignitoso e di standard elevati di tutela sociale. Si intende, da questo punto di vista, lavorare ad un miglioramento del livello di sostenibilità socio-ambientale della sede di via della Pisana, attraverso una riduzione della quantità di rifiuti prodotti (anche in collegamento con l’obiettivo della dematerializzazione e la conseguente riduzione del consumo di carta) ed un aumento del livello di raccolta differenziata, attraverso una riduzione della quantità di energia consumata ed un aumento della quantità di energia prodotta da fotovoltaico ed, infine, attraverso l’integrazione dei principi del Green Public Procurement (GPP o “Acquisti verdi”) e del Social Public Procurement (SPP o “Acquisti sociali”) nelle procedure di acquisto di servizi e forniture per il Consiglio regionale.		
Referenti	Servizio tecnico strumentale, Sicurezza sui luoghi di lavoro		
Durata	2016	2017	2018
	X	X	X
Risultati attesi	Riduzione del consumo energetico del 5%; Aumento della percentuale di energia prodotta da fotovoltaico: progettazione e individuazione dei fabbisogni finanziari; Riduzione dei rifiuti prodotti almeno del 5%; Aumento del livello di raccolta differenziata almeno del 5%; Integrazione di clausole di GPP e SPP nei bandi e nei capitolati per servizi e forniture.	Riduzione ulteriore del consumo energetico del 5%; Aumento della percentuale di energia prodotta da fotovoltaico del 10%; Riduzione ulteriore dei rifiuti prodotti del 5%; Aumento ulteriore del livello di raccolta differenziata del 5%.	Riduzione ulteriore del consumo energetico del 5%; Aumento della percentuale di energia prodotta da fotovoltaico del 20%; Riduzione ulteriore dei rifiuti prodotti del 5%; Aumento ulteriore del livello di raccolta differenziata del 5%.
Indicatori	Quantità di energia consumata; quantità di rifiuti prodotti; percentuale di rifiuti differenziati; percentuale di bandi/capitolati con clausole di GPP e SPP.		
l’esplicitazione dei singoli obiettivi strategici ed operativi a ciascun dirigente è formalizzata nell’allegato 2			

Scheda per esplicitazione degli obiettivi strategici			
Linea di indirizzo: 1		Un Consiglio regionale che “pesa” meno e lavora meglio	
Obiettivo strategico: 1.3		Innalzamento del livello di qualità e soddisfazione del personale	
Finalità		<p>Attivarsi, oltre che per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività, anche per realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico delle persone, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni. Le condizioni emotive dell'ambiente in cui si lavora, la sussistenza di un clima organizzativo che stimoli la creatività e l'apprendimento, l'ergonomia - oltre che la sicurezza - degli ambienti di lavoro, costituiscono elementi di fondamentale importanza ai fini dello sviluppo e dell'efficienza dell'Amministrazione. Per migliorare le prestazioni e gli effetti delle politiche pubbliche, è importante offrire agli operatori la possibilità di lavorare in contesti organizzativi che favoriscono gli scambi, la trasparenza e la visibilità dei risultati del lavoro, in ambienti dove esiste un'adeguata attenzione agli spazi architettonici, ai rapporti tra le persone e allo sviluppo professionale.</p> <p>La priorità sarà quella di creare specifiche condizioni che possano incidere sul miglioramento del sistema sociale interno, delle relazioni interpersonali e, in generale, della cultura organizzativa.</p>	
Descrizione dell'obiettivo		<p>L'obiettivo è rendere l'amministrazione un datore di lavoro esemplare attraverso una rinnovata attenzione ad aspetti non monetari del rapporto di lavoro, consentendo l'avvio di modelli gestionali delle risorse umane diretti a favorire il miglioramento degli ambienti di lavoro, l'aumento dei livelli di produttività.</p> <p>Per migliorare il benessere all'interno della propria organizzazione, sarà necessario rilevare le opinioni dei dipendenti sulle dimensioni che determinano la qualità della vita e delle relazioni nei luoghi di lavoro, strutturare un piano per la formazione dei dipendenti che sia mirato alle effettive esigenze di crescita delle competenze, implementare il sistema dei controlli ed in particolare di gestione, e di conseguenza si dovranno realizzare opportune misure di miglioramento per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare le risorse umane, aumentare la motivazione dei collaboratori, migliorare i rapporti tra dirigenti e operatori, accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione dei lavoratori per la propria amministrazione; - migliorare l'immagine interna ed esterna e la qualità complessiva dei servizi forniti dall'amministrazione; - diffondere la cultura della partecipazione, quale presupposto dell'orientamento al risultato, al posto della cultura dell'adempimento; - realizzare sistemi di comunicazione interna e di controllo di gestione; - prevenire i rischi psico-sociali di cui al decreto legislativo n. 81/2008. 	
Referenti		Segreteria generale; Servizio Giuridico Istituzionale; Servizio Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto degli organismi autonomi; Servizio tecnico strumentale Sicurezza sui luoghi di lavoro; Struttura Prevenzione della corruzione e trasparenza.	
Durata		2016	2017
		X	X
Risultati attesi		<p>Predisposizione progetto di Azioni Positive di cui all'art. 57 del D. lgs. 165/2001 e degli artt. 42 e 48 del D.lgs. 198/2006 e dell'art. 21 della legge 183/2010</p> <p>Predisposizione e attuazione del piano di formazione del personale;</p> <p>Predisposizione del piano di miglioramento del benessere organizzativo del personale sulla base dell'indagine svolta nel 2015 e attuazione dello stesso tenuto conto degli esiti.</p>	<p>Adozione e verifica del Piano di Azioni Positive adottato ai sensi dell'art. 57 del D. lgs. 165/2001 e degli artt. 42 e 48 del D.lgs. 198/2006 e dell'art. 21 della legge 183/2010</p>
Indicatori		Livello di riorganizzazione del sistema di controllo di gestione; espletamento dell'indagine sul benessere organizzativo e consuntivazione della stessa; ricognizione delle esigenze e priorità formative e predisposizione del piano di formazione; livello di efficienza dei sistemi di comunicazione interna.	
L'esplicitazione dei singoli obiettivi strategici ed operativi a ciascun dirigente è formalizzata nell'allegato 2			

Scheda per esplicitazione degli obiettivi strategici			
Linea di indirizzo: 1		Un Consiglio regionale che “pesa” meno e lavora meglio	
Obiettivo strategico: 1.4		Razionalizzazione e riqualificazione della spesa	
Finalità	Realizzare una diminuzione dei costi per la gestione dell'attività dell'amministrazione, migliorandone l'efficienza ed introducendo nuovi servizi e funzionalità, attraverso la predisposizione e attuazione di piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, in applicazione dell'articolo 16, del D.L. 98/2011 (convertito in L. n. 111/2011), che contenga le azioni e le misure previste per il triennio di riferimento, per la razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche.		
Descrizione dell'obiettivo	La riduzione dei costi e il perseguimento di obiettivi di efficienza ed economicità si pongono come criteri guida dell'intera azione amministrativa, dovendo ispirare ogni scelta operata in direzione della tutela dell'interesse della collettività. L'attività di razionalizzazione e riqualificazione della spesa è poi anche uno strumento fondamentale per attuare compiutamente la trasparenza dell'agire amministrativo, in quanto lo scrutinio dei cittadini concorre ad ottimizzare l'utilizzo delle pubbliche risorse. In secondo luogo, proprio l'esigenza di contenimento e razionalizzazione della spesa determina la necessità di una complessiva opera di riorganizzazione degli apparati amministrativi, allo scopo di garantire una maggiore efficienza del sistema, tramite il recupero di risorse e la razionalizzazione delle attività di servizio, anche alla luce ed in considerazione del lavoro di mappatura dei processi svolto nel corso del 2015, andando a migliorare l'efficiente utilizzo delle risorse.		
Referenti	Segreteria generale; Servizio Giuridico Istituzionale; Servizio Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto degli organismi autonomi; Servizio tecnico strumentale; Struttura Prevenzione della corruzione e trasparenza.		
Durata	2016	2017	2018
Risultati attesi	<p>X</p> <p>Abbattimento spese per i materiali di consumo almeno del 5%; Riduzione della spesa per servizi e forniture almeno del 5%; Ricognizione degli affidamenti/contratti in scadenza nel corso del 2016: 100%; Affidamento con MEPA, ove obbligatorio, dei contratti in scadenza 2016 per eventuale trasformazione in contratti pluriennali: 100%; Gara vigilanza con riduzione del costo; Affidamento contratto LAZIOcrea con riduzione dell'importo annuale rispetto al pregresso</p>	<p>X</p> <p>Ricognizione degli affidamenti/contratti in scadenza nel corso del 2017: 100%; Affidamento con MEPA, ove obbligatorio, dei contratti in scadenza 2017 per eventuale trasformazione in contratti pluriennali: 100%; Ricognizione dei contratti che devono o possono essere affidati mediante ricorso a Consip ovvero centrale committenza 100.0%</p>	Affidamento a Consip ovvero centrale di committenza dei contratti ricogniti nel 2017 ed in scadenza nel 2018
Indicatori	Spesa per materiali di consumo; spesa per la gestione delle aree verdi; spesa per gli arredi; spesa per sanificazione, disinfestazione e derattizzazione; spesa per contratti di abbonamento ai notiziari delle agenzie di stampa; spesa per servizio bus-navetta; spesa contratti vigilanza armata; spesa per servizio di pulizia e guardaroba; spesa per forniture energetiche; spesa per parco auto; spesa per locazioni. Razionalizzazione dei processi mappati; Riduzione dei		

	tempi di svolgimento dei processi.
l'esplicitazione dei singoli obiettivi strategici ed operativi a ciascun dirigente è formalizzata nell'allegato 2	

Scheda per esplicitazione degli obiettivi strategici			
Linea di indirizzo: 2		Un Consiglio regionale più trasparente, partecipato e meno esposto alla corruzione	
Obiettivo strategico: 2.1		Sito web istituzionale 2.0	
Finalità	Aumento del livello di conoscenza dell'attività istituzionale da parte dei cittadini, anche tramite aumento di contatti al sito web istituzionale, aumento del livello di partecipazione dei cittadini all'attività istituzionale, anche tramite attivazione di strumenti "social" e di procedure telematiche interattive sul sito web istituzionale; aumento degli strumenti a disposizione degli <i>stakeholder</i> interni ed esterni in riferimento all'attività legislativa; aumento dell'accessibilità on line dei cittadini agli strumenti di tutela civica (difensore civico, garante detenuti, garante infanzia, Co.Re.Com.).		
Descrizione dell'obiettivo	Il sito web istituzionale www.consiglio.regione.lazio.it risale, nella sua architettura, al 2009, essendosi poi evoluto per aderire alle modifiche normative e organizzative che hanno interessato il Consiglio regionale. Nel frattempo il progresso tecnologico è andato avanti ed il sito ha oggi bisogno di un <i>restyling</i> , soprattutto al fine di essere maggiormente rispondente alle esigenze del cosiddetto web 2.0, ovvero a quell'insieme di tutte quelle applicazioni <i>online</i> che permettono un elevato livello di interazione tra il sito web e l'utente, particolarmente importanti per favorire la trasparenza amministrativa, la partecipazione democratica dei cittadini ed il lavoro di rappresentanza politica dei consiglieri. Da questo punto di vista, anche a partire dall'approvazione della legge regionale per l'istituzione dell'Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati della Regione Lazio, occorre mettere <i>on line</i> una sezione del sito denominata Open Consiglio che, sul modello del già esistente e affermato Open Parlamento, consenta un monitoraggio costante e in tempo reale dell'attività del Consiglio, ed un'altra, denominata e-Democracy, che consenta ai cittadini interessati di essere aggiornati sull'iter di determinate proposte di legge. Ancora si prevede di implementare la banca dati normativa delle leggi, in modo da renderla maggiormente interattiva e tale da permettere ricerche incrociate. Infine si intende potenziare l'area dedicata agli organismi di garanzia e di tutela (Difensore civico, Garante dei detenuti, Garante dell'infanzia, Comitato regionale per le comunicazioni) nonché di contatto con i cittadini (URP), attraverso la messa <i>on line</i> di una sezione adibita a Portale della tutela civica regionale.		
Referenti	Segreteria generale; Servizio Giuridico Istituzionale; Servizio Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto degli organismi autonomi; Servizio tecnico strumentale Sicurezza sui luoghi di lavoro; Struttura Prevenzione della corruzione e trasparenza.		
Durata	2016 X	2017 X	2018 X
Risultati attesi	Studio ed elaborazione di una proposta di delibera per l'Udp per disciplinare la sezione Open Consiglio; Studio per la messa on line della sezione e-Democracy; Banca dati normativa: a seguito della messa on-line del nuovo sito internet del Consiglio: creazione di una nuova banca dati delle leggi regionali nella versione storica e vigente con indicazione, per ciascuna legge approvata nel corso della X legislatura, dei principali atti attuativi adottati; nonché dei regolamenti del Consiglio nella versione vigente, Progetto Portale della tutela civica regionale. Aumento numero accessi al sito del 10%; Monitoraggio grado interazione utenti.	Aumento numero accessi al sito del 20%; Aumento grado interazione utenti del 10%; Aumento delle azioni di tutela civica attivate tramite sito del 20%; Banca dati normativa: avvio della creazione della versione multivigente dei testi normativi, attivazione dei link ai riferimenti normativi contenuti nell'articolato.	Banca dati normativa: ulteriore implementazione della versione multivigente dei testi normativi,

Indicatori	Statistiche di accesso al sito;		
L'esplicitazione dei singoli obiettivi strategici ed operativi a ciascun dirigente è formalizzata nell'allegato 2			
Scheda per esplicitazione degli obiettivi strategici			
Linea di indirizzo: 2	Un Consiglio regionale più trasparente, partecipato e meno esposto alla corruzione		
Obiettivo strategico: 2.2	Innalzamento dei livelli di trasparenza e integrità		
Finalità	Aumento della quantità di documenti, dati e informazioni pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente rispetto agli obblighi di legge previsti, tramite l'individuazione di dati ulteriori da pubblicare con il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> ; aumento del livello di <i>accountability</i> complessiva dell'Ente; aumento della quantità di documenti, dati e informazioni pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente e implementazione di tutti i documenti in formato aperto.		
Descrizione dell'obiettivo	Nel corso degli anni 2014 e 2015 sono state prese dal Consiglio numerose iniziative per adeguarsi alla normativa nazionale in materia di trasparenza (D.lgs. 33/2013) nonché ai livelli ulteriori di tutela previsti dalla legge regionale (L.R. 4/2014). In particolare, è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, è stata tenuta la prima Giornata della trasparenza nel dicembre 2014, esperienza poi ripetuta nel 2015, ed è stata avviata una complessa e massiva opera di pubblicazione di documenti, dati e informazioni nell'apposita sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale. La grande mole di documenti, dati e informazioni, unitamente ai necessari adeguamenti informatici della struttura del sito, hanno consentito di raggiungere una percentuale alta di rispetto degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione occorre procedere ad una verifica di tutti i documenti pubblicati per implementarli, laddove necessario, nel formato aperto. Nel corso del 2015 si è poi proceduto a rendere in formato "aperto" i documenti che non lo erano. La Giornata della trasparenza dovrà assumere una veste più avanzata, tale non solo da presentare agli <i>stakeholder</i> i risultati raggiunti in materia di trasparenza, ma da aumentare il livello complessivo di <i>accountability</i> dell'ente e da favorire la partecipazione degli <i>stakeholder</i> stessi, al fine di migliorare la qualità dei servizi e le forme diffuse di controllo sull'attività dell'amministrazione, a partire dall'individuazione condivisa dei "dati ulteriori" che la normativa non obbliga, ma consente di pubblicare. Occorre procedere all'attivazione dell'URP telematico, che consenta di svolgere l'attività di relazione con il pubblico anche attraverso internet, con particolare riferimento alle richieste di accesso civico.		
Referenti	Segreteria generale; Servizio Giuridico Istituzionale; Servizio Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto degli organismi autonomi; Servizio tecnico strumentale; Struttura Prevenzione della corruzione e trasparenza.		
Durata	2016 X	2017 X	2018 X
Risultati attesi	≥90% obblighi di pubblicazione Giornata della trasparenza 2.0 ≥60% dati pubblicati in formato aperto Pubblicazione dati ulteriori	100% obblighi di pubblicazione Giornata della trasparenza 2.0 ≥90% dati pubblicati in formato aperto Pubblicazione dati ulteriori	
Indicatori	Percentuale di adempimento degli obblighi di pubblicazione, quantità e qualità della partecipazione alla Giornata della trasparenza; percentuale dei dati pubblicati in formato aperto sul totale dei dati pubblicati; messa <i>on line</i> dell'URP telematico; numero di contatti con l'URP telematico e di richieste trattate e risolte, con particolare riferimento alle richieste di accesso civico.		
L'esplicitazione dei singoli obiettivi strategici ed operativi a ciascun dirigente è formalizzata nell'allegato 2			

Scheda per esplicitazione degli obiettivi strategici			
Linea di indirizzo: 2		Un Consiglio regionale più trasparente, partecipato e meno esposto alla corruzione	
Obiettivo strategico: 2.3		Innalzamentodel livello di prevenzione della corruzione	
Finalità	Aumento del livello di prevenzione della corruzione presso il Consiglio regionale del Lazio, con particolare riferimento alla rotazione dei dirigenti dei settori a rischio, alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi e all'adempimento di regole di comportamento anticorruptive da parte degli affidatari.		
Descrizione dell'obiettivo	Nel corso degli anni 2014 e 2015 sono state prese dal Consiglio numerose iniziative per adeguarsi alla normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione (L. 190/2012) nonché ai livelli ulteriori di tutela previsti dalla legge regionale (L.R. 4/2014). In particolare, è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed il nuovo Codice di comportamento del personale, sono state mappate le aree a rischio corruzione dell'Ente, è stata effettuata la formazione dei dipendenti preposti ai settori a maggior rischio ed è stata attivata una casella e-mail riservata per la segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti (<i>whistleblowing</i>). Si è altresì proceduto alla mappatura di tutti i processi. L'innalzamento del livello di prevenzione della corruzione avviato con il piano performance 2015-2017 sarà perseguito, nel triennio 2016-2018, essenzialmente tramite l'approvazione di tre nuovi regolamenti relativi ai contratti pubblici stipulati dal Consiglio regionale (concernenti rispettivamente: acquisizione lavori e forniture; acquisizione beni e servizi; contabilità), tramite una modifica del regolamento di organizzazione relativa alla rotazione dei dirigenti dei settori a rischio e tramite una delibera relativa all'adozione dei patti di integrità di cui all'art. 1, comma 17 della L. 190/2012 nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi. Gli adempimenti previsti dai suddetti atti normativi consentiranno di attuare la rotazione dei dirigenti dei settori a rischio, di integrare i patti di integrità negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito e di diminuire i rischi di corruzione nelle procedure di scelta del contraente. Particolare attenzione dovrà essere posta alla materia relativa alla concessione dei contributi e delle nomine, in tale ambito, alla tempistica sia dei tempi degli avvisi, sia dell'istruttoria delle pratiche sia delle liquidazioni.		
Referenti	Segreteria generale; Servizio Giuridico Istituzionale; Servizio Coordinamento amministrativo delle strutture di supporto degli organismi autonomi; Servizio tecnico strumentale; Struttura Prevenzione della corruzione e trasparenza.		
Durata	2016 X	2017 X	2018 X
Risultatiattesi	Approvazione regolamento acquisizione lavori e forniture, regolamento acquisizione beni e servizi, regolamento contabilità, Elaborazione di una proposta di rielaborazione del regolamento organizzazione; Approvazione delibera patti integrità; Tempi medi bandi e avvisi contributi; Tempi medi istruttoria contributi; Tempi medi liquidazione contributi; Tempi medi bandi e avvisi nomine; Tempi medi istruttoria nomine; Riduzione dei tempi Studio e raccolta delle principali decisioni dell'ANAC sull'inconferibilità in ordine ai procedimenti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'attuazione della disciplina in tema di rotazione; Percentuale procedure affidamento diretto; Percentuale stipula patti integrità rispetto al totale dei contratti stipulati; Riduzione ulteriore dei tempi	
Indicatori	Approvazione regolamenti; Percentuale procedure affidamento diretto; Percentuale stipula patti integrità rispetto al totale dei contratti stipulati.		
L'esplicitazione dei singoli obiettivi strategici ed operativi a ciascun dirigente è formalizzata nell'allegato 2			